

Sesto in. numeri 2010

EDIZIONE
GIUGNO 2011



A cura
dell'**Ufficio Statistica**
in collaborazione con il
Servizio Sistemi Informativi
del Comune
di Sesto Fiorentino



Fonte dati:

- per i dati demografici: Servizi Demografici del Comune di Sesto Fiorentino;
- per i dati relativi ai cittadini stranieri: Servizi Demografici del Comune di Sesto Fiorentino e Associazione "Altro Diritto"
- per i dati relativi al progetto Qua.ser: Ufficio di Statistica Associato dell'Area Fiorentina in collaborazione con il Dipartimento di Statistica dell'Università degli Studi di Firenze

Questa pubblicazione presenta, come sempre, una significativa e dettagliata raccolta di dati relativi alla popolazione.

Troverete quindi le oramai classiche sezioni relative alla popolazione residente ed alla sua dinamica naturale e migratoria, alle famiglie ed alla loro struttura; ci sono i dati sui matrimoni e sui divorzi. Di grande attualità è il capitolo dedicato alla popolazione straniera, che sempre più sta influenzando la nostra società e con la quale dobbiamo confrontarci nell'ottica di una sempre migliore integrazione.

Infine ci sono anche due pagine di curiosità, dove sono riportati i nomi più ricorrenti fra la nostra popolazione.

Altri interessanti dati più analitici si trovano all'interno dell'opuscolo e forniscono sicuramente spunti di riflessione per gli amministratori e per gli operatori economico-sociali.

Quest'anno "Sesto in Numeri" contiene anche una sezione dedicata ad una recente rilevazione della qualità di alcuni servizi di front office particolarmente utilizzati dai cittadini: il servizio di trasferimento di indirizzo all'interno del territorio comunale, svolto dai Servizi Demografici, e i servizi di informazione, indirizzo e consulenza dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

L'analisi è stata svolta nell'ambito del progetto "Qua.ser", selezionato e cofinanziato dalla Regione Toscana fra i progetti presentati nell'ambito della programmazione locale per la valorizzazione del patrimonio informativo del settore pubblico e realizzato dall'Ufficio di Statistica Associato dell'Area Fiorentina, in collaborazione con il Dipartimento di Statistica dell'Università degli Studi di Firenze.

I risultati riportano la valutazione degli utenti sulla qualità dei servizi erogati dagli uffici dei Comuni aderenti all'Ufficio di Statistica associato (Firenze, Calenzano, Lastra a Signa, Scandicci, Fiesole, Sesto Fiorentino, Impruneta).

I dati raccolti saranno utilizzati per la definizione e l'attuazione di concrete azioni di miglioramento della propria organizzazione e la personalizzazione dei servizi per i cittadini.

Inoltre, forniranno elementi di misura e valutazione (*benchmarking*) tra servizi di Comuni diversi, permettendo di rappresentare una scala dimensionale di osservazione adeguata per taluni servizi.

In particolare per quanto riguarda il nostro Comune si tratta nel complesso di risultati buoni ed a tratti addirittura eccellenti, anche confrontati con quelli degli altri Comuni interessati dall'indagine.

Da essi deriva la conferma della percezione dell'alto livello di qualità e dell'attenzione prestata alle esigenze dei cittadini sestesi da parte dei servizi di front office dell'ente.

Ne deriva anche l'esigenza di mantenere gli standard di servizio raggiunti e di incrementarli – ove necessario – anche e soprattutto nella prospettiva di realizzare nei prossimi anni lo Sportello Polifunzionale, che costituirà l'unico punto di accesso ai servizi del Comune.

I risultati che emergono dall'indagine devono rappresentare infatti il modello di riferimento, non tanto organizzativo, quanto "di sostanza", per la gestione delle future relazioni con i cittadini.

Coloro che abbiano necessità di ulteriori informazioni o di indicazioni in merito alla lettura delle tabelle statistiche possono trovare una valida assistenza presso l'ufficio Statistica del Comune, telefonando al numero 055/4496287, o scrivendo al seguente indirizzo e-mail: statistica@comune.sesto-fiorentino.fi.it.

Domenico Camardo
Assessore ai Servizi Demografici

INDICE

CAPITOLO	1. <i>La popolazione residente</i>	5
CAPITOLO	2. <i>Le famiglie</i>	13
CAPITOLO	3. <i>Matrimoni, separazioni e divorzi</i>	18
CAPITOLO	4. <i>La dinamica della popolazione residente</i>	21
CAPITOLO	5. <i>La dinamica migratoria</i>	26
CAPITOLO	6. <i>Gli stranieri</i>	31
CAPITOLO	7. <i>I nomi più diffusi</i>	39
CAPITOLO	8. <i>Il progetto Qua.ser</i>	41

1. La popolazione residente

L'analisi presentata in questo capitolo riguarda l'evoluzione della popolazione residente a Sesto Fiorentino nel primo decennio del nuovo millennio (dal 2001 al 2010), negli aspetti che vanno dalla sua suddivisione in classi di età, in zone di residenza, fino alla divisione per sesso, stato civile, nazionalità. Saranno presi in esame inoltre i movimenti della popolazione con i saldi naturale e migratorio, e commentati alcuni indicatori di riferimento, quali l'indice di vecchiaia, di ricambio, di dipendenza, che rilevano con precisione la struttura della nostra società.

I dati contenuti nella *tavola 1.1* si riferiscono alla popolazione iscritta in anagrafe al 31 dicembre di ciascuno degli anni considerati.

Come risulta dalla tabella, gli abitanti residenti sul territorio di Sesto Fiorentino alla data del **31 dicembre 2010** sono **48.312**.

I *grafici 1.1 e 1.2* confermano la tendenza, nel lungo periodo, verso una crescita lenta ma costante, del numero dei residenti, con l'eccezione dell'anno 2005.

Da segnalare l'impennata dell'anno 2003 (+1,47% sul 2002) dovuta in parte alla conclusione delle operazioni censuarie iniziate nel 2001.

Negli ultimi due anni la crescita della popolazione ha registrato aumenti rispetto all'anno precedente pari allo 0,75% nel 2009 e allo 0,22% nel 2010, variazione percentuale fra le più basse del periodo esaminato.

Tav. 1.1 - Popolazione residente, incremento annuale assoluto e percentuale e densità per chilometro quadrato. Anni 2001 – 2010

Anno	residenti al 31 dicembre	incremento annuale	tasso d'incremento continuo (per 1000)	densità di popolazione (ab/kmq)	variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2001	46.047	-179	-3,88	938,97	-0,39
2002	46.284	237	5,13	943,80	0,51
2003	46.963	679	14,56	957,65	1,47
2004	47.204	241	5,12	962,56	0,51
2005	47.184	-20	-0,42	962,15	-0,04
2006	47.429	245	5,18	967,15	0,52
2007	47.593	164	3,45	970,49	0,35
2008	47.847	254	5,32	975,67	0,53
2009	48.206	321	7,48	982,99	0,75
2010	48.312	106	2,20	985,15	0,22

Il numero medio di abitanti, pari a 985,15 ab/Km² conferma la tendenza al rialzo del decennio in esame, che ha visto un aumento complessivo di 48 unità al Km².

E' un valore abbastanza elevato, soprattutto se si considerano le ampie zone collinari poco abitate: per dare un termine di paragone, la densità media del Comune di Firenze è di oltre 3.500 abitanti per chilometro quadrato.

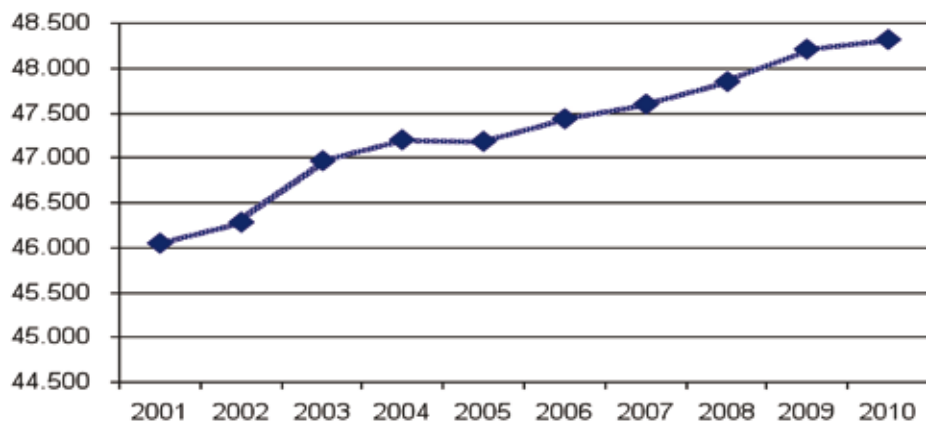


Grafico 1.1 - Popolazione residente dal 2001 al 2010

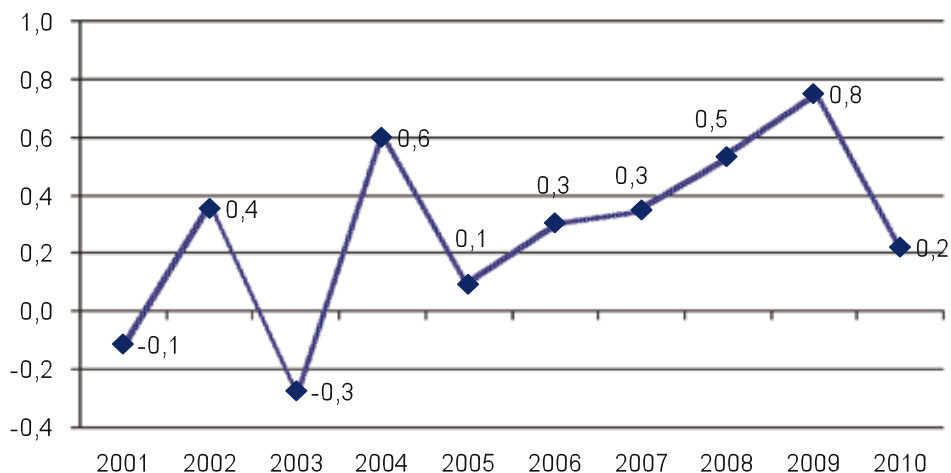


Grafico 1.2 - Variazione percentuale della popolazione residente rispetto all'anno precedente

Scendendo più nel dettaglio, possiamo analizzare alcune caratteristiche strutturali della popolazione, per esempio la divisione per sesso, stato civile e classi di età della popolazione come riportata nella *tavola 1.2*.

Scende di un punto percentuale il numero dei coniugati di entrambi i sessi che sono il 52,5% degli uomini e il 48,5% delle donne. Sono sostanzialmente invariati rispetto al 2009 il numero dei già coniugati/e e dei vedovi/e.

Tav. 1.2 - Residenti per classi d'età, sesso e stato civile al 31 dicembre 2010

SESSO	FASCE D'ETA'										TOTALE	%
STATO CIVILE	0 5	6 10	11 15	16 20	21 30	31 40	41 50	51 65	66 80	81 100		
FEMMINE												
NUBILE	1293	1069	987	890	1610	1207	644	319	209	151	8379	33,06
CONIUGATA	0	0	0	5	394	1881	2888	3967	2753	408	12296	48,52
GIA' CONIUGATA	0	0	0	0	6	82	253	261	114	9	725	2,86
VEDOVA	0	0	0	0	0	18	36	337	1383	1426	3200	12,63
NON CERTIFICABILE	0	0	9	26	162	195	178	156	17	0	743	2,93
TOTALE FEMMINE	1293	1069	996	921	2172	3383	3999	5040	4476	1994	25343	100,00
MASCHI												
CELIBE	1347	1137	988	1048	1781	1529	827	387	168	47	9259	40,31
CONIUGATO	0	0	0	1	180	1467	2716	3842	3091	779	12076	52,58
GIA' CONIUGATO	0	0	0	0	1	37	154	157	61	3	413	1,80
VEDOVO	0	0	0	0	0	0	5	82	278	299	664	2,89
NON CERTIFICABILE	0	1	11	39	212	158	79	48	9	0	557	2,43
TOTALE MASCHI	1347	1138	999	1088	2174	3191	3781	4516	3607	1128	22969	100,00
TOTALE	2640	2207	1995	2009	4346	6574	7780	9556	8083	3122	48312	

I celibi sono il 40,3% dei maschi e superano in percentuale le nubili che sono il 33,0%.

In linea con la tendenza generale è maggiore la percentuale delle vedove, il 12,6% delle donne, rispetto a quella dei vedovi, solo il 2,9%.

Per analizzare in dettaglio la distribuzione per sesso ed età della popolazione si rimanda al *Grafico 1.3*, la cosiddetta piramide per età della popolazione, riferita al 31 dicembre 2010. I maschi, che sono in genere in maggioranza alla nascita, prevalgono nelle classi di età più giovani fino a 41-50 anni.

Da quella classe di età in poi prevalgono invece sempre più nettamente le femmine. La prima classe di età, 0-5 anni, è superiore, già per il quarto anno consecutivo, alle classi di età che la seguono: una delle cause potrebbe essere dovuta ad una leggera ripresa delle nascite derivante in parte, come vedremo in seguito, dal fenomeno dell'immigrazione.

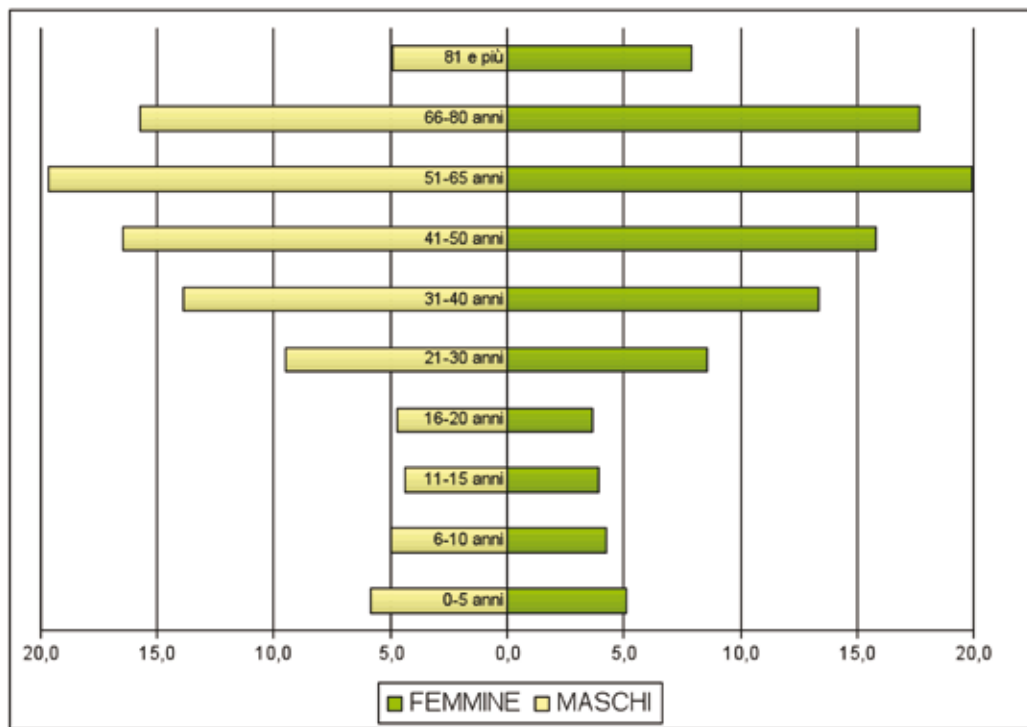


Grafico 1.3 - Piramide per età della popolazione residente al 31.12.2010

Nel successivo *grafico 1.4* è stato invece rappresentato l'andamento dell'età media nel periodo compreso tra il 2001 e il 2010.

L'andamento costantemente crescente di questo indicatore fino al 2007, scende lievemente nel 2008 da un'età media di 45,5 anni ad una di 45,3, (dato forse dovuto ad un aumento della nascite e dell'immigrazione di popolazione giovane, come vedremo in seguito). Il dato 2009 conferma la tendenza del 2008, mantenendo lo stesso valore di 45,3, mentre il 2010 registra un nuovo aumento fino al valore di 45,4, raggiungendo il massimo del periodo come nel 2007. Nella sostanza permane comunque la tendenza ad un progressivo invecchiamento della popolazione residente, che rispecchia un fenomeno che ormai da anni interessa non solo il nostro Comune ma tutto il Paese.

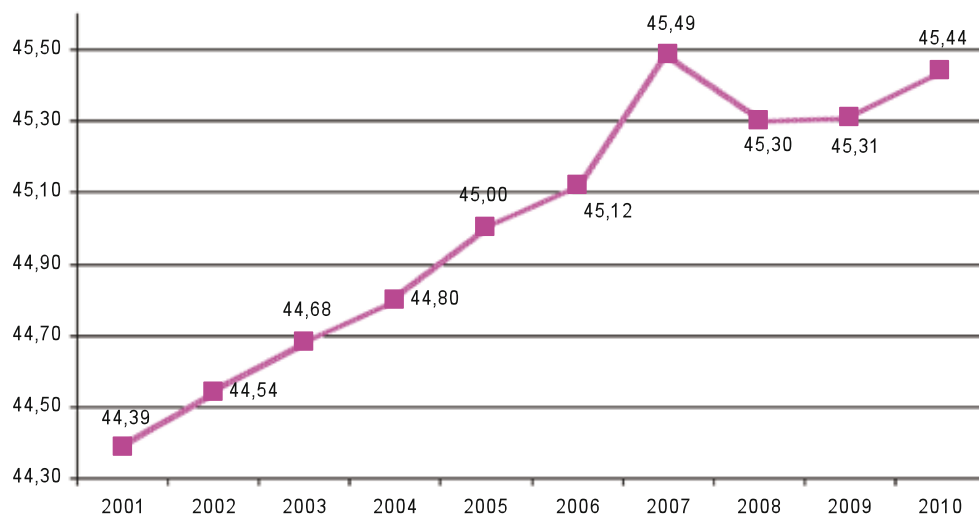


Grafico 1.4 - Età media della popolazione dal 2001 al 2010

Oltre al valore relativo all'età media della popolazione residente, è interessante determinare anche altre misure sintetiche della struttura per età, attraverso l'utilizzo di indicatori specifici, fra i quali quelli più utilizzati sono l'indice di vecchiaia, l'indice di dipendenza, l'indice di ricambio e di struttura.

L'indice di vecchiaia viene calcolato come rapporto tra la popolazione con 65 anni e più e quella con meno di 15 anni; questo indicatore evidenzia quanti sono gli ultra-sessantacinquenni ogni 100 giovanissimi.

L'indice di dipendenza viene calcolato invece rapportando la popolazione con meno di 15 anni e con 65 anni e più (età non lavorative) con la popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni (età lavorative); questo indice ci dice quante sono le persone non autonome per ragioni demografiche (età) ogni 100 persone che devono sostenerle con la loro attività.

L'indice di ricambio è stato calcolato rapportando la popolazione in età compresa tra 60 e 64 anni a quella di età 15-19; questo indicatore può quindi essere interpretato come rapporto tra soggetti che stanno per uscire dal mercato del lavoro e soggetti che potenzialmente vi potrebbero entrare. Quanto più maggiore di 100 è il valore dell'indice, tanto maggiore è la perdita di forza lavoro potenziale.

L'indice di struttura è determinato sulla base del rapporto tra persone in età compresa tra 40 e 64 anni e quelle in età 15-39 anni, può essere interpretato come misura dell'invecchiamento della popolazione in età lavorativa; l'invecchiamento è tanto maggiore quanto più alto è il valore dell'indicatore.

Nella *tavola 1.3* sono riportati i valori dei quattro indici suddetti, suddivisi per maschi e femmine, dal 2001 al 2010. La loro rappresentazione grafica, nei *grafici 1.5 - 1.8*, permette di cogliere più facilmente l'andamento di questi fenomeni derivanti dalla struttura per età della popolazione residente.

Tav. 1.3 - Indicatori demografici per genere e complessivi dal 2001 al 2010

Anni	Indice di vecchiaia			Indice di dipendenza			Indice di ricambio			Indice di struttura		
	F	M	F+M	F	M	F+M	F	M	F+M	F	M	F+M
2001	214,94	143,84	177,82	53,77	47,20	50,54	198,17	177,90	188,12	119,51	110,22	114,85
2002	213,60	145,06	178,07	54,91	47,91	51,47	198,47	173,83	185,98	122,50	113,07	117,77
2003	215,60	148,50	181,00	55,90	48,90	52,50	195,60	161,60	178,10	124,30	114,80	119,50
2004	217,36	149,77	182,35	58,03	50,89	54,53	188,12	152,56	169,69	126,33	116,57	121,43
2005	224,11	151,84	186,49	59,77	52,39	56,15	173,93	142,46	157,67	128,80	119,23	124,00
2006	227,71	154,40	189,85	61,32	53,44	57,46	176,00	139,58	156,91	132,32	122,55	127,42
2007	224,41	156,91	189,97	62,11	53,82	58,04	178,50	138,26	157,30	136,54	124,25	130,34
2008	219,59	156,39	187,52	63,56	54,90	59,31	192,08	143,89	166,26	139,98	128,18	134,04
2009	214,05	152,94	182,87	64,16	55,64	59,99	191,20	141,82	164,66	142,66	130,11	136,34
2010	216,30	151,03	182,86	64,48	56,41	60,54	188,02	143,87	164,47	144,90	134,40	138,93

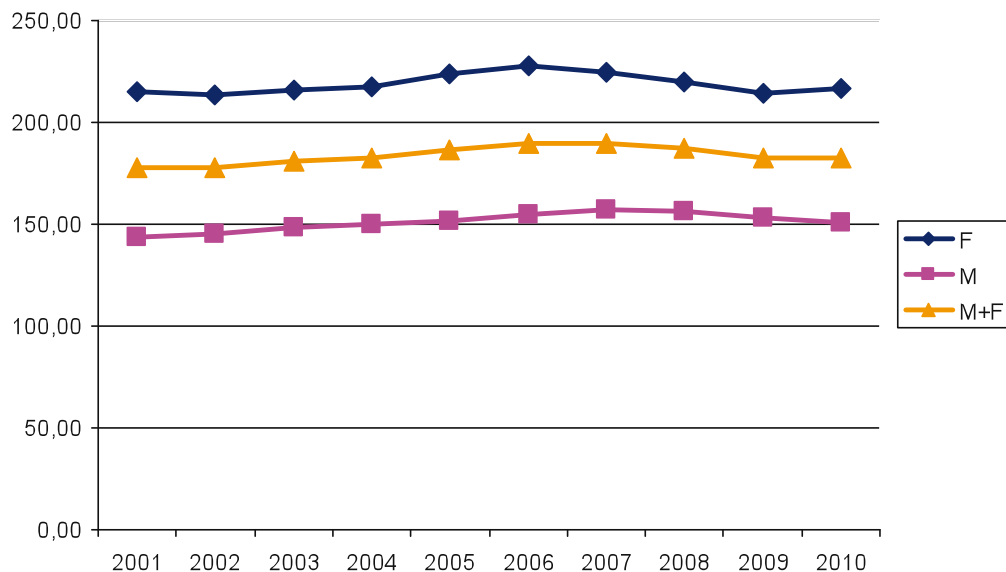


Grafico 1.5 - Indice di vecchiaia per sesso anno 2010

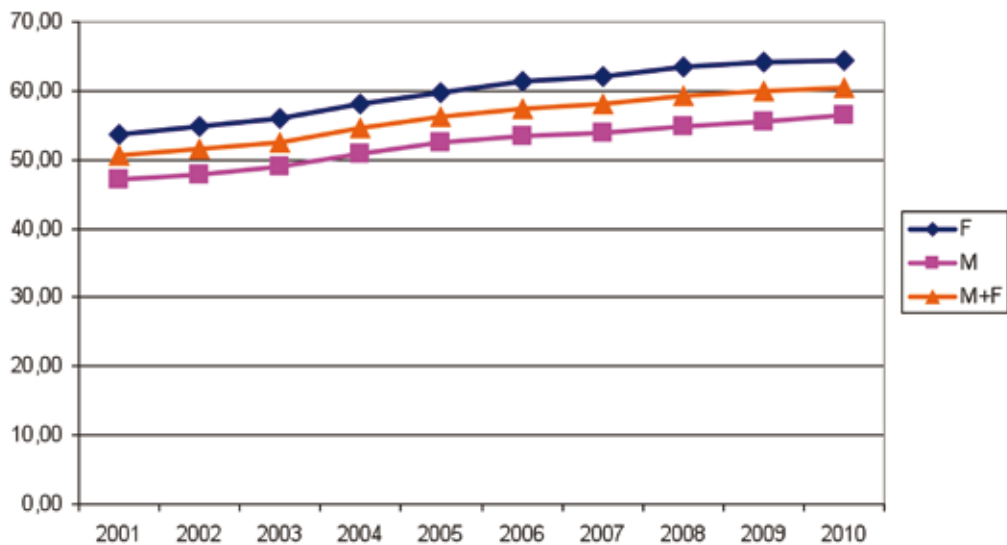


Grafico 1.6 - Indice di dipendenza per sesso anno 2010

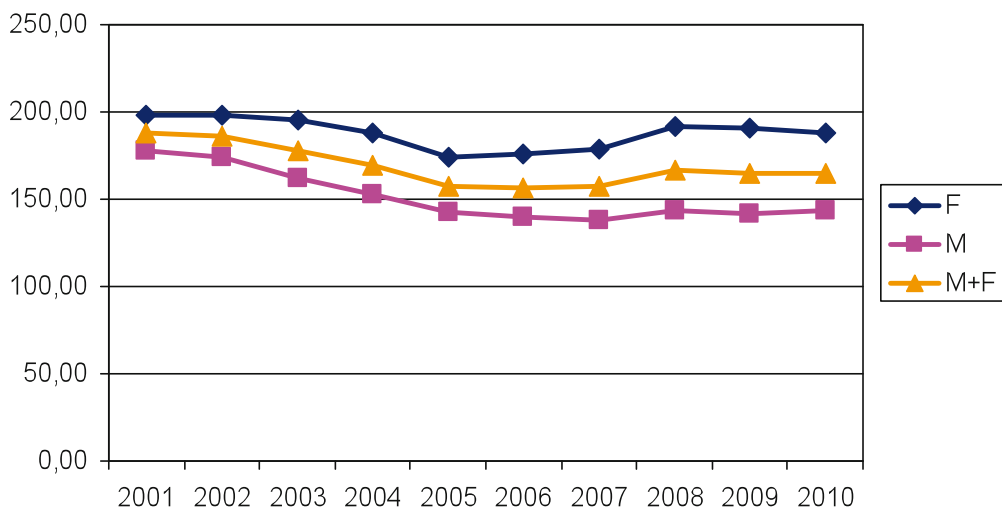


Grafico 1.7 - Indice di ricambio per sesso anno 2010

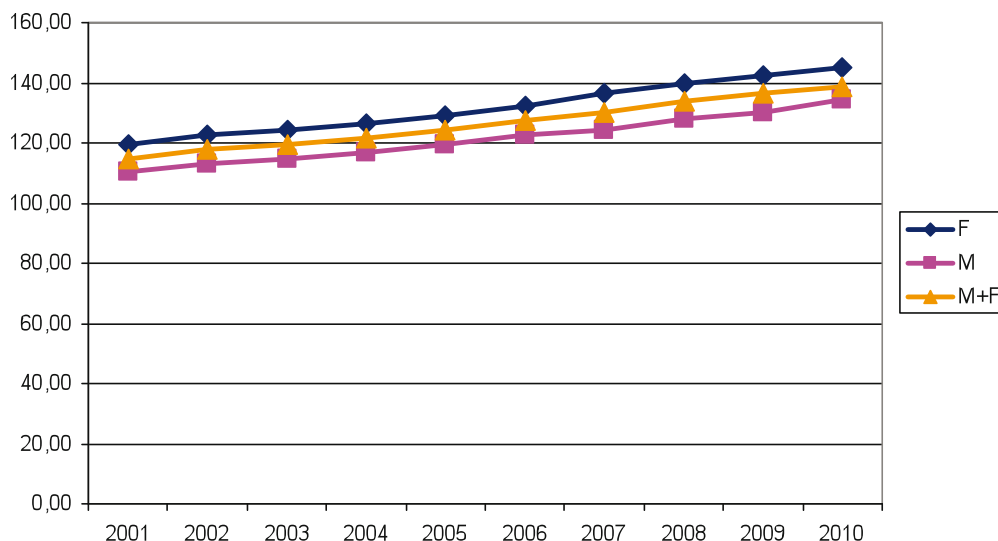


Grafico 1.8 - Indice di struttura per sesso anno 2010

La dinamica di questi indici negli anni 2001-2010 mostra un invecchiamento generale della popolazione sestese.

L'indice di vecchiaia in particolare cresce in maniera rilevante nel periodo 2002-2007, passando da un valore di 178,1 ad un valore di 189,9, mentre dal 2008 ed anche lo scorso anno si assiste ad un inversione di tendenza, con un leggero calo che lo assesta a 182,8. Gli indici di dipendenza e di struttura mostrano invece un trend crescente costante negli anni in esame.

Un discorso a parte merita invece l'indice di ricambio che, per il modo in cui è costruito, è quello più instabile: l'indice dal 2001 al 2006 decresce costantemente passando dal valore di 188,1 del 2001 a 156,9 nel 2006; da allora inverte la tendenza tornando ad aumentare nel 2007 e 2008 fino a 166,3; un'ulteriore inversione di tendenza si intuisce nuovamente nel 2009, quando inizia una nuova flessione, confermata dal dato 2010 che si attesta a 164,5.

2. Le famiglie

Alla fine del 2009 le famiglie iscritte in anagrafe del Comune di Sesto Fiorentino sono 20.214, per un totale di 48.102 componenti. Inoltre, 26 sono le convivenze anagrafiche (caserme, monasteri, residenze per anziani ecc.) che ospitano in totale 210 persone, pari allo 0,4% del totale residenti.

Si conferma, come oramai storicamente avviene da molti anni, la tendenza all'aumento del numero delle famiglie e, di contro, alla diminuzione della loro numerosità, dovuta principalmente ai cambiamenti socio-demografici che hanno caratterizzato gli ultimi decenni ed in particolare l'ultimo. Infatti, se confrontiamo i dati riportati nella *tavola 2.1*, riferiti alle famiglie iscritte in anagrafe nel periodo 2001-2010, si osserva come il loro numero, fatto 100 il dato del 2001, sia costantemente aumentato di anno in anno, registrando una variazione complessiva tra inizio e fine periodo pari al 10,3%.

Naturalmente, questo processo di semplificazione delle strutture familiari si è tradotto in una diminuzione del numero medio di componenti per famiglia, che è passato dai 2,5 ai 2,4 componenti.

Le stesse considerazioni emergono anche leggendo i dati riportati nella *tavola 2.2* ed illustrati nel *grafico 2.1*.

Aumentano costantemente nel periodo di riferimento le famiglie composte da una sola persona (si passa dal 21,8% del 2001 al 28,9% del 2010), mentre diminuisce progressivamente il numero di famiglie in modo inversamente proporzionale all'aumento del numero dei componenti.

Le famiglie costituite da due componenti nel 2010 sono ancora quelle più numerose. Esse rappresentano il 30,5% del totale delle famiglie, ma quelle unipersonali stanno rapidamente riducendo la forbice, che dall'8,1% del 2001 si è ridotta all'1,6% del 2010, attestandosi ad un complessivo 28,9%, praticamente un punto percentuale in più rispetto al 2009 e tutto lascia prevedere che nel prossimo anno potrebbe esserci l'annullamento del gap.

Le famiglie costituite da tre componenti sono infine il 21,9% del totale delle famiglie.

Tavola 2.1 - Famiglie iscritte in anagrafe per numero di componenti dal 2001 al 2010

Anni	Componenti						Totale famiglie	Totale abitanti	Numero medio componenti per famiglia
	1	2	3	4	5	6 e più			
2001	3.947	5.420	4.705	2.978	763	324	18.137	46.047	2,5
2002	4.081	5.576	4.690	2.959	744	314	18.364	46.284	2,5
2003	4.147	5.669	4.631	2.953	711	313	18.424	46.963	2,5
2004	4.351	5.823	4.557	2.923	712	330	18.696	47.204	2,5
2005	4.610	5.853	4.539	2.916	692	306	18.916	47.184	2,5
2006	4.848	6.034	4.468	2.866	701	294	19.211	47.429	2,5
2007	5.066	6.108	4.464	2.802	704	303	19.447	47.593	2,4
2008	5.330	6.118	4.476	2.839	677	290	19.730	47.847	2,4
2009	5.613	6.125	4.425	2.884	671	306	20.024	48.206	2,4
2010	5.838	6.159	4.433	2.810	662	312	20.214	48.312	2,4

Tavola 2.2 - Famiglie iscritte in anagrafe per numero di componenti dal 2001 al 2010. (valori percentuali)

Anni	Componenti						Totale famiglie
	1	2	3	4	5	6 e più	
2001	21,8	29,9	25,9	16,4	4,2	1,8	100
2002	22,2	30,4	25,5	16,1	4,1	1,7	100
2003	22,5	30,8	25,1	16,0	3,9	1,7	100
2004	23,3	31,1	24,4	15,6	3,8	1,8	100
2005	24,4	30,9	24,0	15,4	3,7	1,6	100
2006	24,9	31,0	23,0	14,7	3,6	1,5	100
2007	26,1	31,4	23,0	14,4	3,6	1,6	100
2008	27,0	31,0	22,7	14,4	3,4	1,5	100
2009	28,0	30,6	22,1	14,4	3,4	1,5	100
2010	28,9	30,5	21,9	13,9	3,3	1,5	100

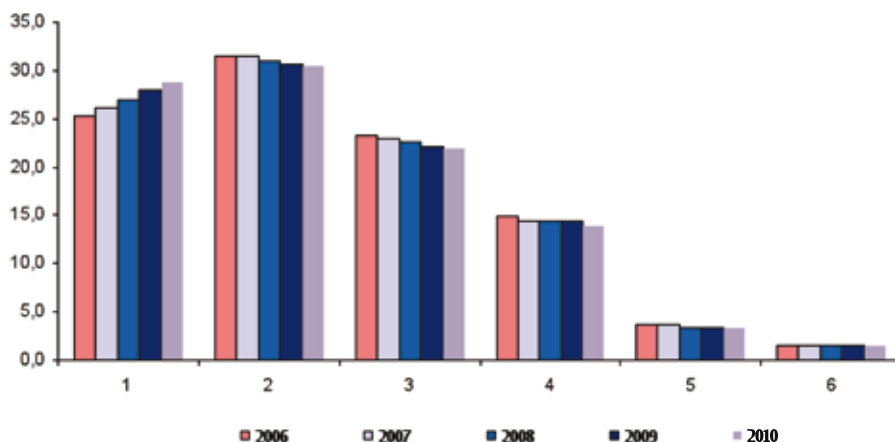


Grafico 2.1 - Famiglie iscritte in anagrafe per numero di componenti negli anni 2006 - 2010 (composizioni percentuali)

Esaminando più da vicino le sole famiglie costituite da un solo componente, cioè quelle cosiddette "uni personali", si possono individuare alcune curiosità riguardanti questa classe di "single".

Tuttavia è necessario fare una precisazione: in questa analisi viene definito "single" chi costituisce famiglia anagrafica da solo e che, dal punto di vista dello stato civile, può non aver ancora vissuto l'evento matrimonio; oppure, può aver vissuto la fine del matrimonio per rottura dell'unione coniugale o per decesso del coniuge; oppure, è ancora coniugato (in questo caso potrebbe trattarsi soprattutto di residenze di comodo). Un'ulteriore considerazione riguarda il fatto che, dato lo stato civile, la percentuale di "single" è strettamente collegata all'età.

Premesso ciò, come emerge dai dati riportati nella *tavola 2.3*, è tra i celibi/nubili che troviamo il numero maggiore di "single", che in questo caso possono essere considerati single nel senso più comune del termine. Sia fra gli uomini che fra le donne il numero più alto si osserva nella fascia di età che va dai 30 ai 39 anni, seguono coloro che hanno un'età compresa tra 40 e 49 anni. Gli stessi dati confermano una maggiore propensione delle donne a sposarsi prima degli uomini. Fino a cinquant'anni, infatti, gli uomini presentano numeri più alti di single rispetto alle donne: 763 maschi contro 549 femmine.

Nella categoria dei separati/e è ovviamente maggiore il numero dei single di età compresa tra quaranta e settanta anni. Infine, tra i vedovi/e si osserva come il numero di single sia maggiore tra le donne nelle età a partire dai 60 anni fino a quelle più anziane.

Tavola 2.3 - "Single" per sesso, stato civile e classe d'età al 31 dicembre 2010

FEMMINE						
classi di età	nubile	coniugata	già coniugata	vedova	non cert.	totale
0-29	144	13	0	0	78	235
30-39	244	49	9	3	123	428
40-49	161	89	37	4	127	418
50-59	94	121	60	28	100	403
60-69	82	102	64	237	17	502
70-79	64	47	39	587	0	737
80 e più	67	24	7	875	0	973
TOTALE	856	445	216	1734	445	3696
percentuale	23,16	12,04	5,84	46,92	12,04	100,00

MASCHI						
classi di età	celibe	coniugato	già coniugato	vedovo	non cert.	totale
0-29	154	6	0	0	0	160
30-39	358	81	4	0	0	443
40-49	251	153	55	0	0	459
50-59	120	120	50	9	0	299
60-69	77	110	34	48	0	269
70-79	67	59	15	116	0	257
80 e più	32	16	3	204	0	255
TOTALE	1059	545	161	377	0	2142
percentuale	49,44	25,44	7,52	17,60	0,00	100,00

Per quanto riguarda il *grafico 2.2* possiamo osservare che i due generi, maschile e femminile hanno un andamento opposto per quanto riguarda l'evoluzione degli anni: mentre per i maschi abbiamo una costante diminuzione dei single con l'aumentare dell'età (si passa infatti dal 20,7% della fascia 30-39 al 11,9% di quella 80 e più anni), per le femmine osserviamo invece il fenomeno opposto (dall'11,6% al 26,3%): ciò è chiaramente dovuto ad una minore mortalità del genere femminile rispetto a quello maschile.

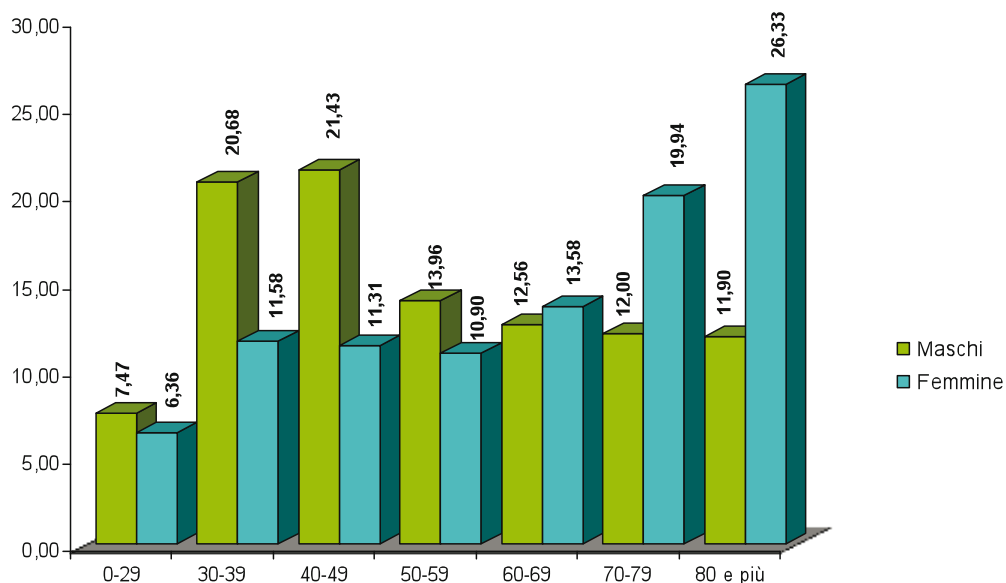


Grafico 2.2 - "Single" per sesso e classi di età al 31 dicembre 2010 (composizioni percentuali)

3. Matrimoni, separazioni e divorzi

Il matrimonio rappresenta ancora la modalità scelta prevalentemente dalla coppia per la formazione della famiglia, anche se con il passare degli anni il numero dei matrimoni è diminuito; lo scorso 2010 infatti ha toccato il minimo del periodo preso in esame, fermandosi a quota 202.

Infatti, come si rileva anche dai dati riportati nella *tavola 3.1* ed illustrati nei *grafici 3.1* e *3.2*, nel Comune di Sesto Fiorentino, pur con un andamento discontinuo, il tasso di nuzialità è sceso dal 7,2 per mille del 2001 al 4,4 per mille del 2007, con una ripresa nel 2008 al 5,5. Attualmente è attestato sul valore di 4,2 per mille abitanti, minimo del periodo in esame.

Tavola 3.1 - Matrimoni, separazioni e divorzi dal 2001 al 2010

Tipologia di evento	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Matrimoni celebrati a Sesto Fiorentino	205	182	140	143	143	142	128	138	125	126
di cui: civili	77	63	35	52	58	63	56	77	62	58
religiosi	128	119	105	91	85	79	72	61	63	68
Matrimoni celebrati fuori dal Comune	128	152	110	93	108	88	79	123	97	76
di cui: civili	89	113	81	25	65	34	33	47	33	35
religiosi	39	39	29	68	43	54	46	76	64	41
Totale matrimoni	333	334	250	236	251	230	207	261	222	202
Separazioni (*)	42	64	49	39	57	54	63	62	56	62
Divorzi e annullamenti (*)	45	50	42	35	50	47	45	43	42	59
Totale separazioni e divorzi	87	114	91	74	107	101	108	105	98	121

(*) Divorzi e separazioni si riferiscono a matrimoni celebrati a Sesto Fiorentino

Il numero di separazioni e divorzi, rimasto relativamente stabile negli anni 2005 – 2009, ha subito nel corso del 2010 un balzo in avanti, raggiungendo il numero di 121 e riducendo sensibilmente la forbice con il numero di matrimoni celebrati. Un dato da monitorare attentamente nei prossimi anni, come evidenziato dal *grafico 3.4*, eventuale sintomo, se la tendenza viene confermata, di un progressivo cambiamento del modo di vivere della nostra società.

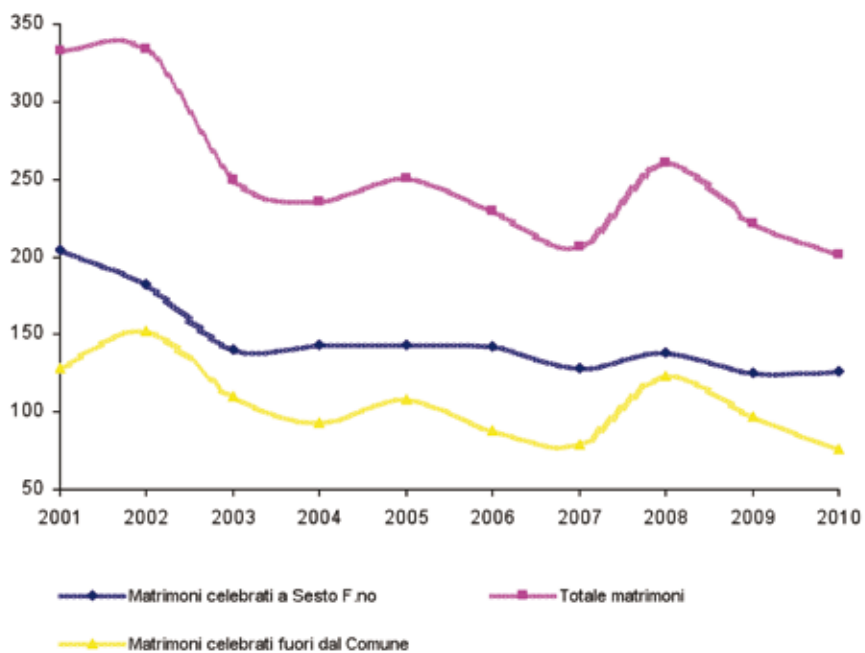


Grafico 3.1 - Matrimoni dal 2001 al 2010

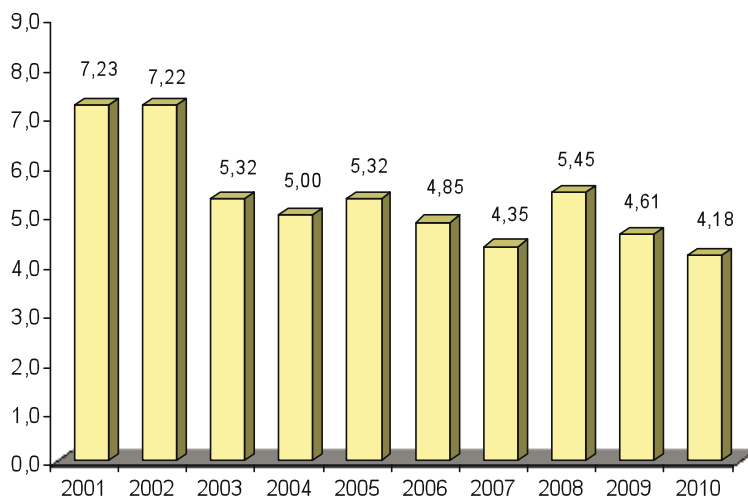


Grafico 3.2 - Tassi di nuzialità dal 2001 al 2010

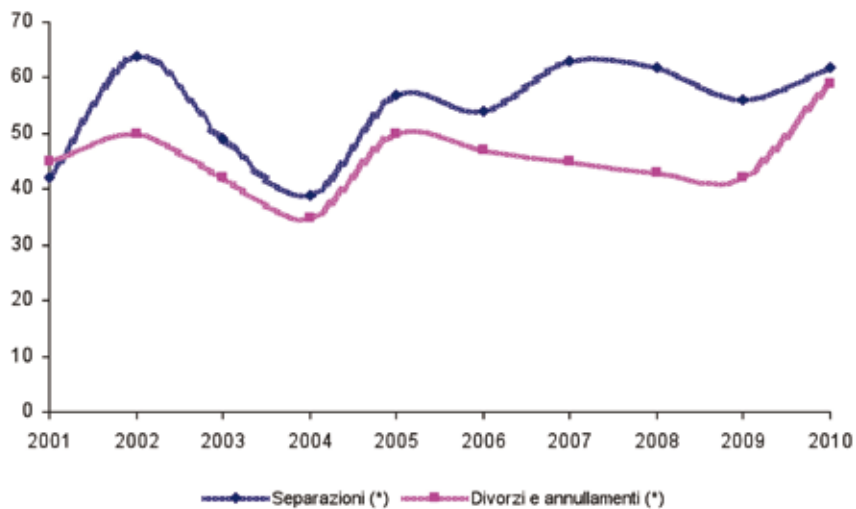


Grafico 3.3 – Separazioni e divorzi dal 2001 al 2010

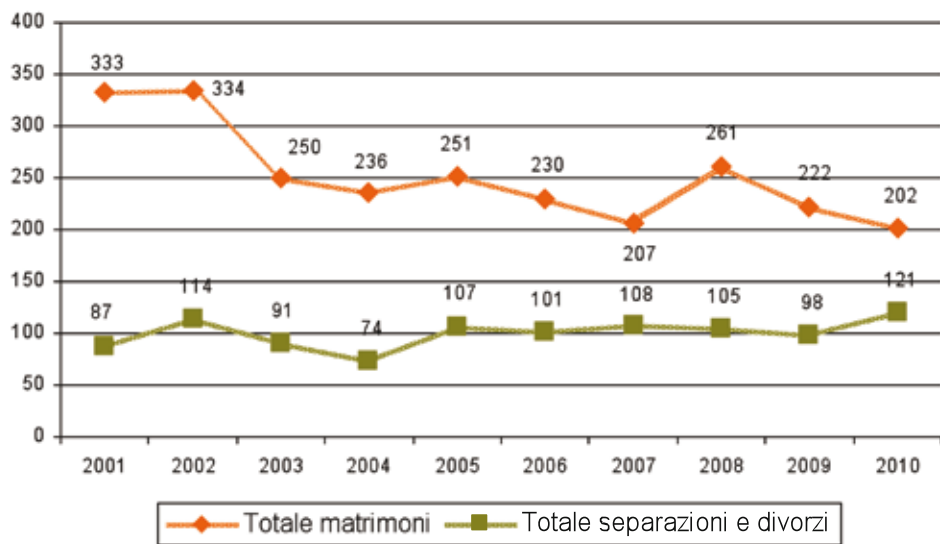


Grafico 3.3 – Matrimoni, separazioni e divorzi dal 2001 al 2010

4. La dinamica della popolazione residente

La fonte statistica relativa al movimento anagrafico avvenuto nell'anno di riferimento è molto importante per conoscere la dinamica della popolazione residente in un determinato territorio. Questa fonte di dati ci fornisce l'indicazione sull'ammontare della popolazione residente a fine anno, e quindi ci dà una misura della sua variazione su base annua rispetto all'anno precedente.

Oltre a fornirci un dato di stock, il movimento anagrafico ci dà anche le informazioni di flusso che sono necessarie per conoscere in che modo la popolazione è variata.

A questo proposito è utile introdurre la cosiddetta equazione della popolazione, in base alla quale la popolazione residente alla fine di un certo intervallo temporale (es. il 31 dicembre di un dato anno) è uguale alla popolazione all'inizio del periodo considerato (es. il 1° gennaio dello stesso anno) più le nascite (N) meno le morti (M) (che rappresentano il saldo della componente naturale), più le immigrazioni (I) meno le emigrazioni (E) (che rappresentano il saldo della componente migratoria) verificatesi in quello stesso periodo di tempo.

$$P_f = P_i + (N - M) + (I - E)$$

Naturalmente le nascite e le immigrazioni determinano le poste positive del bilancio demografico, mentre le morti e le emigrazioni determinano le poste negative. Questo concetto è utile per richiamare l'attenzione sui tre fattori che determinano, nel tempo, le variazioni nell'ammontare della popolazione, ovvero la fecondità, la mortalità e le migrazioni.

I dati riportati nella *tavola 4.1* si riferiscono alla popolazione residente al 31 dicembre degli anni 2001-2010. Come abbiamo già visto nel primo paragrafo, la popolazione residente al 31 dicembre 2010 è pari a 48.312 abitanti. Rispetto agli anni precedenti, come messo in evidenza anche nel *grafico 1.2*, si può individuare una tendenza alla crescita della popolazione. Considerate le diverse poste del bilancio demografico, un'analisi dei valori relativi al saldo naturale, migratorio e totale, riportati nella seguente *tavola 4.1* e dettagliati nelle *tavole 4.2 e 4.3*, mette in evidenza quali sono state le componenti demografiche alle quali attribuire la crescita della popolazione residente nel periodo considerato (2001-2010).

Tavola 4.1 - Movimento anagrafico della popolazione residente dal 2001 al 2010

Anni	Popolaz. residente al 1° gen.	Movimento naturale			Movimento migratorio			Saldo compless.	Popolaz. residente al 31 dic.
		Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migrator.		
2001	46.226	399	483	-84	1.196	1.291	-95	-179	46.047
2002	46.047	393	534	-141	1.576	1.198	378	237	46.284
2003	46.284	369	551	-182	2.230	1.369	861	679	46.963
2004	46.963	433	443	-10	1.576	1.325	251	241	47.204
2005	47.204	418	470	-52	1.323	1.291	32	-20	47.184
2006	47.184	390	473	-83	1.662	1.334	328	245	47.429
2007	47.429	398	489	-91	1.740	1.485	255	164	47.593
2008	47.593	440	492	-52	1.724	1.418	306	254	47.847
2009	47.847	424	498	-74	1.730	1.297	433	359	48.206
2010	48.206	415	519	-104	1.848	1.638	210	106	48.312

In particolare, il saldo complessivo quasi sempre positivo in tutti gli anni presi in esame (fatta eccezione per il 2001 e lievemente per il 2005) è il risultato di una compensazione tra un saldo naturale sempre negativo e un saldo migratorio sempre positivo. Ciò significa che il movimento migratorio, come spesso si discute in questi ultimi anni, è diventato una risorsa insostituibile contro un'altrimenti inevitabile riduzione della popolazione dovuta ad un numero di nascite costantemente inferiore al numero di decessi. Sempre per quanto riguarda la componente migratoria, si osserva come gli immigrati dall'estero, pur rappresentando percentuali inferiori rispetto agli immigrati da altri comuni, toccano tuttavia la punta del 23,8% del totale immigrati nel 2010, quindi un nuovo sestese su quattro è cittadino straniero.

Ritornando ad esaminare la componente naturale, nella *tavola 4.4* sono stati riportati i valori dei tassi di natalità e di mortalità dal 2001 al 2010. Come possiamo osservare, a conferma del saldo naturale costantemente negativo, nel 2010 si assiste, per il secondo anno consecutivo, ad una leggera flessione del tasso di natalità registrato nel 2008 raggiungendo il valore di 8,60, inferiore al picco del periodo di riferimento con 9,2 nati ogni mille residenti dell'anno 2008. Questo dato è supportato anche dall'indice di fertilità che, dopo il picco dell'anno 2008, si attesta a 43,2 nati vivi ogni mille donne in età fertile.

Due ultime curiosità: la prima riguarda l'età media alla morte, che come si osserva dal *grafico 4.3*, è sempre maggiore nelle donne piuttosto che negli uomini. In particolare nel 2010 l'età media alla morte sale al valore di 84,8 anni nelle donne, mentre per gli uomini si attesta a 78,8 anni.

Tavola 4.2 - Movimento naturale della popolazione residente dal 2001 al 2010, per sesso

Anni	Nati			Morti			Saldo naturale		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
2001	206	193	399	236	247	483	-30	-54	-84
2002	200	193	393	261	273	534	-61	-80	-141
2003	190	179	369	265	286	551	-75	-107	-182
2004	243	190	433	206	237	443	37	-47	-10
2005	231	187	418	236	234	470	-5	-47	-52
2006	195	195	390	238	235	473	-43	-40	-83
2007	192	206	398	231	258	489	-39	-52	-91
2008	229	211	440	233	259	492	-4	-48	-52
2009	216	208	424	235	263	498	-19	-55	-74
2010	205	210	415	247	272	519	-42	-62	-104

Tavola 4.3 - Movimento migratorio della popolazione residente dal 2001 al 2010, per sesso

Anni	Immigrati							
	Da altri Comuni		Dall'Estero		Altri		Totale	
	M	F	M	F	M	F	M	F
2001	512	540	63	74	7	0	582	614
2002	685	691	82	98	11	9	778	798
2003	544	530	165	299	411	351	1.120	1.180
2004	612	634	163	142	10	15	785	791
2005	517	526	98	128	35	19	650	673
2006	693	678	108	150	20	13	821	841
2007	603	614	211	267	29	16	843	897
2008	580	669	190	245	27	13	797	927
2009	641	642	173	222	33	19	847	883
2010	633	677	196	244	56	42	885	963

Anni	Emigrati								Saldo migratorio	
	Verso altri Comuni		Verso l'estero		Altri		Totale			
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
2001	568	555	17	19	90	42	675	616	-93	-2
2002	561	527	17	9	45	39	623	575	155	223
2003	593	586	5	13	101	71	699	670	421	510
2004	659	609	18	15	14	10	691	634	94	157
2005	621	585	21	14	34	16	676	615	-26	58
2006	628	598	10	13	49	36	687	647	134	194
2007	656	682	33	28	56	30	745	740	98	157
2008	612	643	31	37	49	46	692	726	155	247
2009	577	533	45	38	66	38	688	609	159	274
2010	603	599	45	38	210	143	858	780	27	183

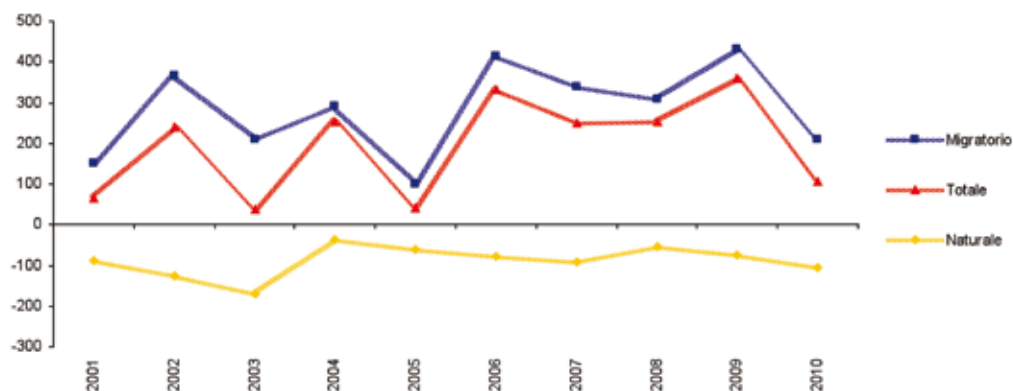


Grafico 4.2 - Saldo naturale, migratorio e totale dal 2001 al 2010

Tavola 4.4 - Tassi di natalità, mortalità e fertilità dal 2001 al 2010

Anni	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Indice di fertilità
2001	8,65	10,47	40,78
2002	8,51	11,57	40,52
2003	7,91	11,82	38,11
2004	9,20	9,41	45,20
2005	8,86	9,96	43,55
2006	8,24	10,00	40,62
2007	8,38	10,29	41,50
2008	9,22	10,31	46,03
2009	8,83	10,37	44,26
2010	8,60	10,75	43,21

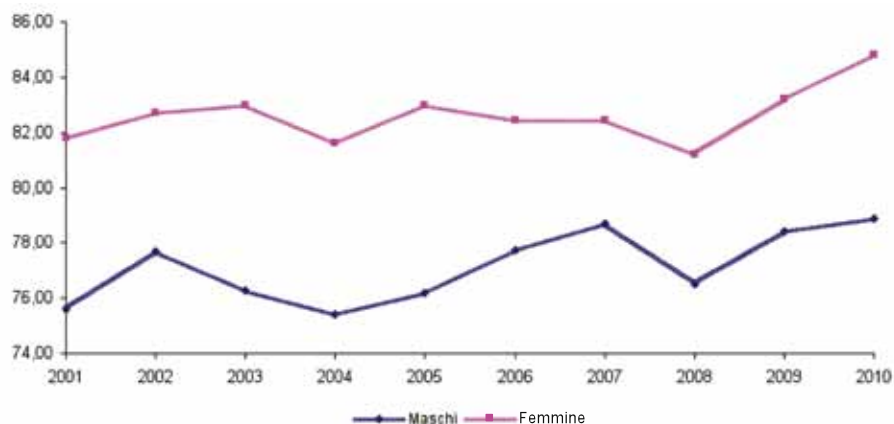


Grafico 4.3 - Età media alla morte per genere dal 2001 al 2010

Nel *grafico 4.4* è riportata la distribuzione dei nati del 2010 per età della madre al parto: dal suo esame si nota che sono molti i bambini le cui madri hanno un'età superiore ai 30 anni e infatti il valore modale è in corrispondenza dei 33 anni di età, con un'età media della madre al parto esattamente pari a 34,1 anni. Dal successivo *grafico 4.5* si può comunque notare, nel confronto con gli anni precedenti, come vi sia uno spostamento in avanti dell'età delle madri dei neonati, con un progressivo slittamento della loro età dai trenta ai quaranta e più anni.

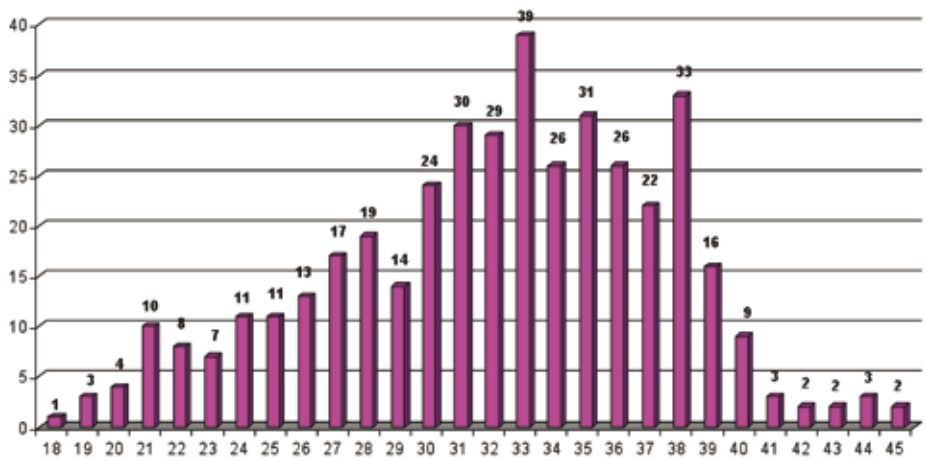


Grafico 4.4 - Numero di nati nel 2010 per età delle madri

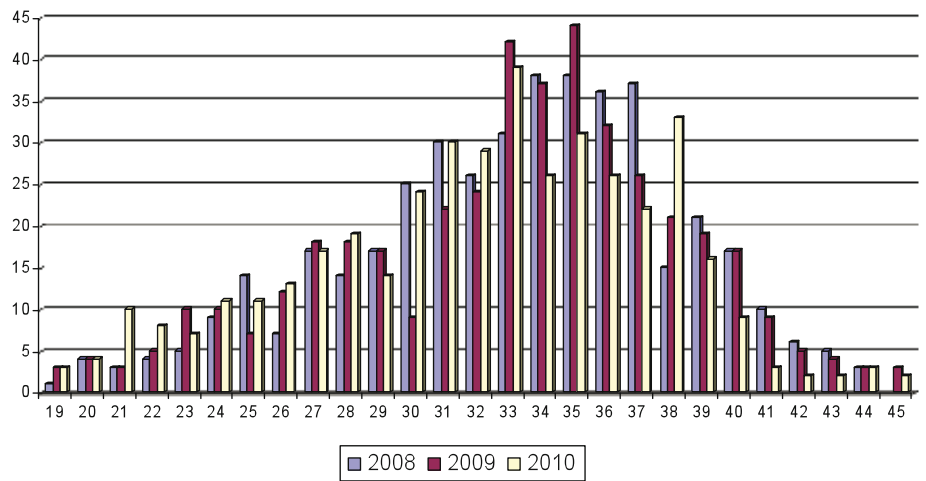


Grafico 4.5 - Confronto 2008-2010 nati per età delle madri

5. La dinamica migratoria

Il 42,9% degli immigrati totali del 2010 è di cittadinanza straniera; di questi ben il 54,0% sono immigrati dall'estero.

Il 59,9% sul totale degli immigrati sono provenienti da altri comuni toscani; le province di maggior provenienza sono quelle di Firenze e Prato.

Scendendo a livello comunale troviamo i Comuni di Firenze, Calenzano, Campi Bisenzio e Prato.

Tavola 5.1- Immigrati a Sesto Fiorentino per provenienza - Anno 2010

Provenienza	Immigrati nel Comune		
	Italiani	Stranieri	Totale
Dalla Toscana	868	239	1.107
Dal resto d'Italia	153	50	203
Dall'estero	10	430	440
Altri	24	74	98
Totale	1.055	793	1.848

Tavola 5.2 - Immigrati a Sesto Fiorentino per provincia toscana di provenienza - Anno 2010

Province	Immigrati
Firenze	923
Prato	69
Pistoia	34
Livorno	23
Arezzo	17
Pisa	13
Lucca	12
Massa Carrara	8
Siena	6
Grosseto	2
Toscana	1107

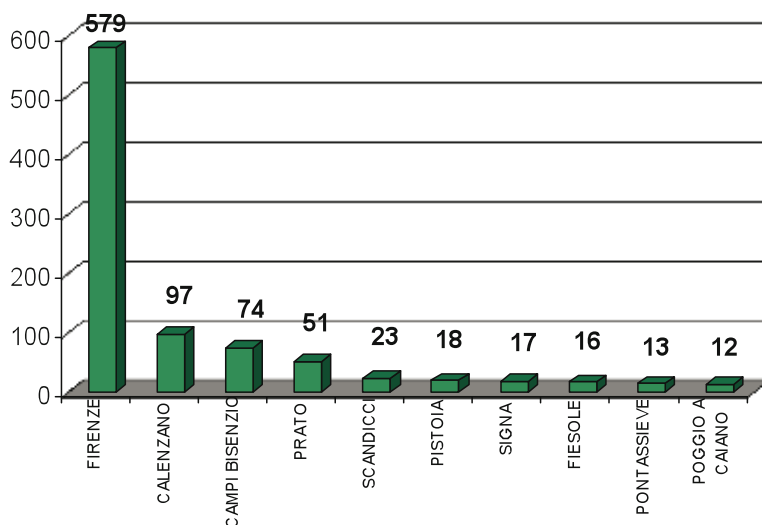


Grafico 5.1 - Comuni italiani di maggiore provenienza degli immigrati 2010

Per quanto riguarda il fenomeno delle emigrazioni, rappresentato nelle *tavole* 5.3 e 5.4, il 63,8% degli emigrati dal Comune di Sesto Fiorentino si sono trasferiti in altri Comuni della Toscana.

Le province di maggiore destinazione sono ancora quelle di Firenze e Prato, mentre i comuni di più elevata attrazione per chi esce da Sesto Fiorentino (vedi *grafico* 5.2), sono Firenze, Calenzano e Campi Bisenzio.

Tavola 5.3 - Emigrati da Sesto Fiorentino per destinazione - Anno 2010

Destinazione	Emigrati		Totale
	Italiani	Stranieri	
In Toscana	830	215	1.045
Nel resto d'Italia	126	31	157
All'estero	33	50	83
Altri	155	198	353
Totale	1.144	494	1.638

Tavola 5.4 - Emigrati da Sesto Fiorentino per provincia toscana di destinazione - Anno 2010

Province	Emigrati
Firenze	817
Prato	90
Pistoia	50
Arezzo	23
Livorno	21
Lucca	17
Pisa	9
Siena	8
Massa Carrara	5
Grosseto	5
Toscana	1.045

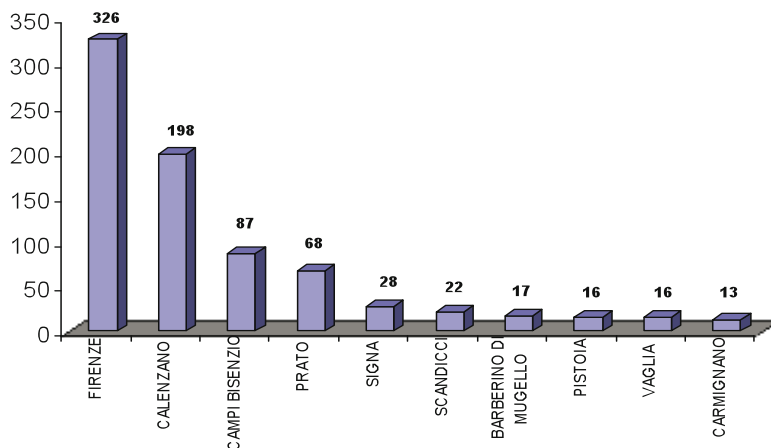


Grafico 5.2 - Comuni italiani di maggiore destinazione degli emigrati nel 2010

Il *grafico 5.3* ci consente di apprezzare il saldo migratorio con i Comuni della cintura fiorentina: il maggior saldo positivo è quello con il Comune di Firenze, mentre le poste negative sono quelle con i Comuni di Calenzano, Prato, Signa e Vaglia, a testimonianza di un progressivo flusso centrifugo della popolazione, dovuto forse anche alla maggior presenza in questi Comuni di abitazioni a prezzi più contenuti.

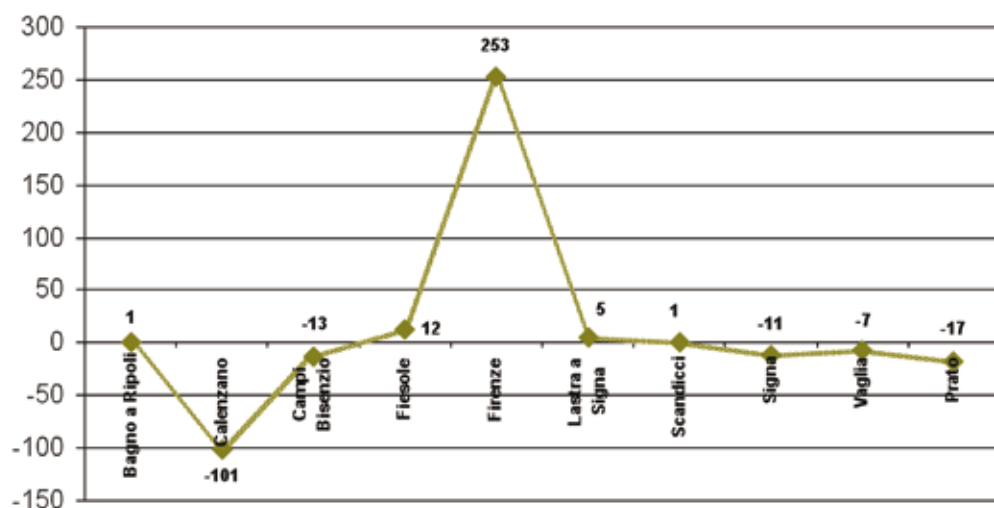


Grafico 5.3 – Saldo migratorio con i Comuni della cintura fiorentina - anno 2010

Per quanto riguarda il fenomeno delle emigrazioni degli italiani all'estero, registrate in un apposito registro (A.I.R.E.), possiamo notare nel *grafico 5.4* la costante crescita che si registra negli anni 2001 – 2010, arrivando al numero di 333 maschi e 271 femmine, l'1,2% del totale della popolazione alla fine del 2010.

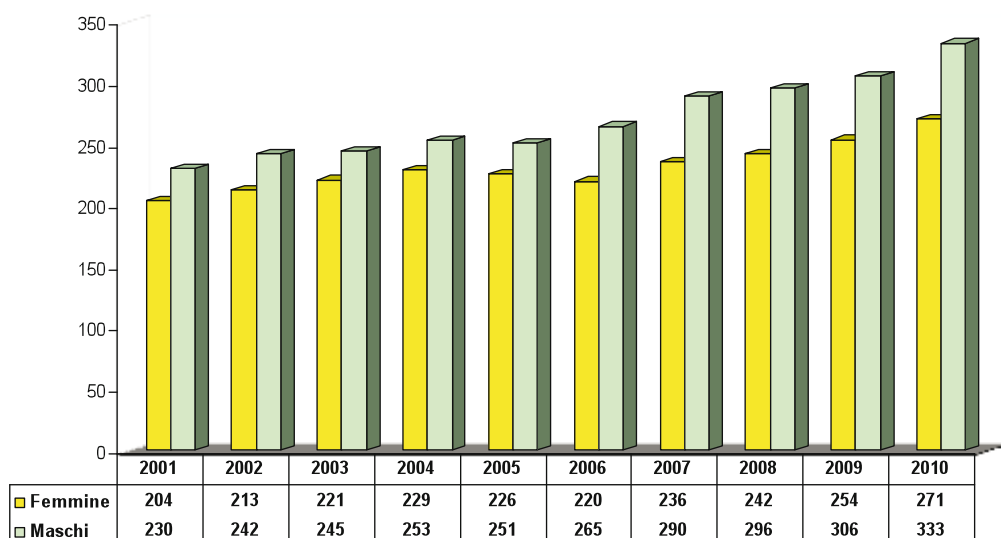
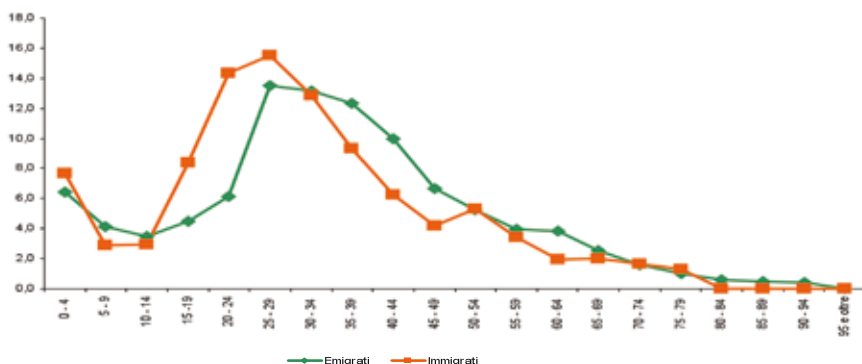


Grafico 5.4 – Numero iscritti all'A.I.R.E. anni 2001-2010

Osservando la *tavola 5.5* ed il *grafico 5.5* degli immigrati ed emigrati per classi di età, si osserva che la maggiore propensione alla mobilità riguarda le età comprese tra i 20 e i 40 anni; la percentuale maggiore di immigrati, pari al 15,5%, riguarda persone in età tra i 25 e i 29 anni; la stessa fascia di età riporta la percentuale più alta tra gli emigrati, pari al 13,5%. In effetti, è ovvio pensare che gli spostamenti sul territorio avvengono principalmente in conseguenza di un cambiamento nella situazione familiare (es. matrimonio), oppure per mutate esigenze abitative, o per lavoro, e che per questo motivo riguardino soprattutto le fasce di età centrali.

Tavola 5.5 - Immigrati ed emigrati per classi di età - Anno 2010

Classi di età	Valori assoluti		Composizioni percentuali		
	Emigrati	Immigrati	Saldo	Emigrati	Immigrati
0 - 4	105	142	37	6,4	7,7
5 - 9	68	53	-15	4,2	2,9
10 - 14	57	55	-2	3,5	3,0
15 - 19	73	155	82	4,5	8,4
20 - 24	101	265	164	6,2	14,3
25 - 29	221	287	66	13,5	15,5
30 - 34	216	238	22	13,2	12,9
35 - 39	202	172	-30	12,3	9,3
40 - 44	163	116	-47	10,0	6,3
45 - 49	109	77	-32	6,7	4,2
50 - 54	86	98	12	5,3	5,3
55 - 59	65	63	-2	4,0	3,4
60 - 64	63	36	-27	3,8	1,9
65 - 69	42	37	-5	2,6	2,0
70 - 74	26	30	4	1,6	1,6
75 - 79	16	24	8	1,0	1,3
80 - 84	10	0	-10	0,6	0,0
85 e oltre	15	0	-15	0,9	0,0
Totale	1.638	1.848	210	100,0	100,0



*Grafico 5.5 - Immigrati ed emigrati per classi di età - Anno 2010
(composizioni percentuali)*

6. Gli stranieri

Come si può osservare dai dati riportati nella *tavola 6.1* ed illustrati nel *grafico 6.1*, dal 2001 ad oggi la popolazione straniera è più che triplicata, rappresentando una percentuale sul totale dei residenti che è passata dal 2,7% del 2001 all'8,05% del 2010. Gli anni in cui si sono registrati gli incrementi più elevati del numero di stranieri sono stati gli anni 2003-2004 a causa delle regolarizzazioni di cittadini stranieri già presenti sul territorio italiano.

L'anno scorso ha visto un incremento rispetto al 2009 del 5,91% rispetto al 12,70 del 2009 sul 2008: questo è l'incremento più basso del periodo preso in esame, forse sintomo che si sta esaurendo la crescita impetuosa del decennio passato, che ha visto quasi sempre numeri in doppia cifra. Per quanto riguarda la divisione in sessi, il numero di donne straniere è prevalente rispetto agli uomini, con una percentuale che, nel 2010, è pari al 54,2%.

Tavola 6.1 - Stranieri iscritti in anagrafe dal 2001 al 2010

Anno	Maschi	Femmine	Totale	Italiani	Totale popolaz.	Incidenza sulla popolaz. residente totale	Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente
2001	613	666	1.279	44.768	46.047	2,78	7,21
2002	682	728	1.410	44.874	46.284	3,05	10,24
2003	805	906	1.711	45.252	46.963	3,64	21,35
2004	982	1072	2.054	45.150	47.204	4,35	20,05
2005	1079	1188	2.267	44.917	47.184	4,80	10,37
2006	1185	1317	2.502	44.927	47.429	5,28	10,37
2007	1422	1570	2.992	44.601	47.593	6,29	19,58
2008	1560	1699	3.259	44.588	47.847	6,81	8,92
2009	1739	1934	3.673	44.533	48.206	7,62	12,70
2010	1781	2109	3.890	44.422	48.312	8,05	5,91

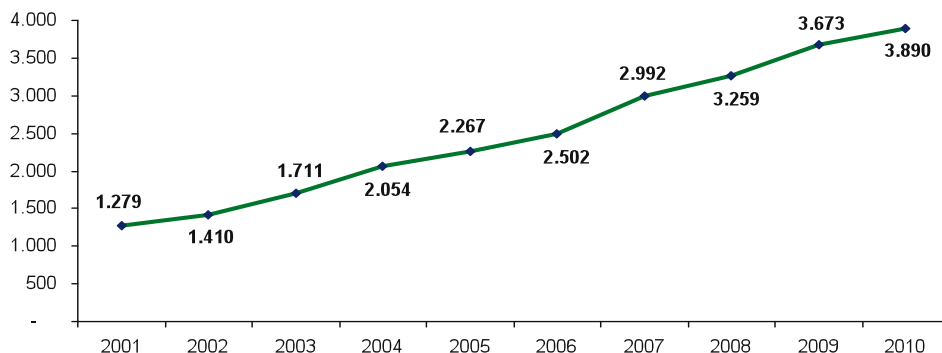


Grafico 6.1 – stranieri iscritti in anagrafe dal 2001 al 2010

Nella *tavola 6.2* gli stranieri residenti sono stati classificati per area di provenienza: come possiamo notare la consistenza maggiore di immigrazione è ovviamente quella dell'area europea, con particolare riguardo alle nazionalità rumena e albanese; segue l'area asiatica, con le comunità cinese e filippina ai primi posti come numerosità. Infine l'area americana con la nazionalità peruviana e l'area africana con i marocchini sono fra le nazionalità più presenti nella nostra città. La comunità in assoluto più numerosa è quella rumena.

La *tavola 6.3* ed il *grafico 6.2* riportano i dati in forma percentuale ed evidenziano come la metà degli immigrati stranieri sia di provenienza europea, e di questi il 20,5% è rumeno ed il 17,9% è albanese; fra gli asiatici il 15,0% è cinese, mentre fra gli americani il 9,8% è peruviano.

Tavola 6.2 - Stranieri per area di provenienza dal 2006 al 2010)

	2010	2009	2008	2007	2006
Europa	1934	1799	1624	1452	1134
Romania	797	760	681	575	324
Albania	695	680	634	580	538
Altri stati Unione Europea	237	203	180	179	159
Ucraina	91	83	69	59	56
Altri paesi europei	93	51	44	43	39
Russia	21	22	16	16	18
Africa	504	500	454	431	370
Marocco	258	261	218	195	164
Altri paesi africani	140	150	150	148	138
Egitto	46	51	49	55	42
Senegal	60	38	37	33	26
America	579	545	424	383	334
Peru'	383	361	253	220	185
Altri paesi americani	91	78	81	70	68
Brasile	60	59	40	39	31
Cuba	24	29	31	31	26
Stati Uniti D'America	21	18	19	23	24
Asia	863	825	756	724	662
Cina Repubblica Popolare	585	585	518	503	465
Sri Lanka	90	92	91	73	60
Filippine	96	74	82	75	65
Altri paesi asiatici	92	74	65	73	72
Oceania	1	1	1	2	1
Apolidi	9	3	0	0	1

Tavola 6.3 - Stranieri per area di provenienza dal 2006 al 2010 (composizioni percentuali)

	2010	2009	2008	2007	2006
Europa	49,7	49,0	49,8	48,5	45,3
Romania	20,5	20,7	20,9	19,2	12,9
Albania	17,9	18,5	19,5	19,4	21,5
Altri stati Unione Europea	6,1	5,5	5,5	6,0	6,4
Ucraina	2,3	2,3	2,1	2,0	2,2
Altri paesi europei	2,4	1,4	1,4	1,4	1,6
Russia	0,5	0,6	0,5	0,5	0,7
Africa	13,0	13,6	13,9	14,4	14,8
Marocco	6,6	7,1	6,7	6,5	6,6
Altri paesi africani	3,6	4,1	4,6	4,9	5,5
Egitto	1,2	1,4	1,5	1,8	1,7
Senegal	1,5	1,0	1,1	1,1	1,0
America	14,9	14,8	13,0	12,8	13,3
Peru'	9,8	9,8	7,8	7,4	7,4
Altri paesi americani	2,3	2,1	2,5	2,3	2,7
Brasile	1,5	1,6	1,2	1,3	1,2
Cuba	0,6	0,8	1,0	1,0	1,0
Stati Uniti D'America	0,5	0,5	0,6	0,8	1,0
Asia	22,2	22,5	23,2	24,2	26,5
Cina Repubblica Popolare	15,0	15,9	15,9	16,8	18,6
Sri Lanka	2,3	2,5	2,8	2,4	2,4
Filippine	2,5	2,0	2,5	2,5	2,6
Altri paesi asiatici	2,4	2,0	2,0	2,4	2,9
Oceania	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Apolidi	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0

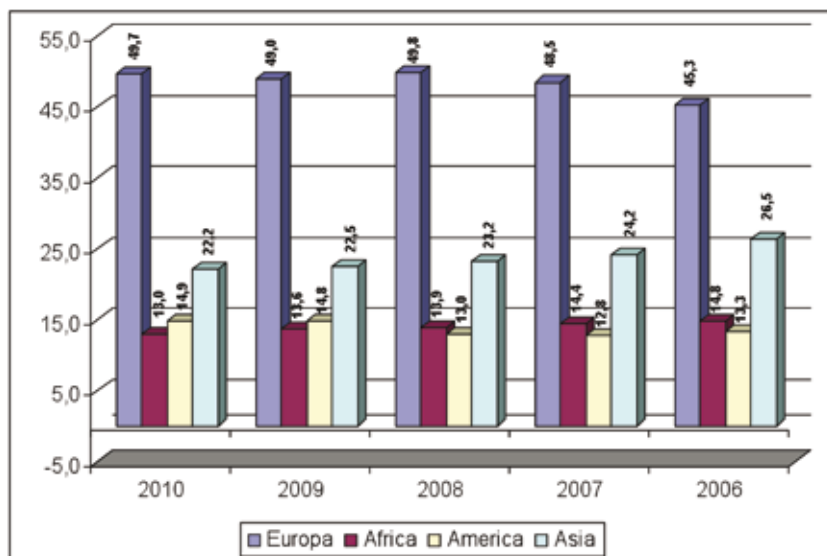


Grafico 6.2 - Stranieri per area di provenienza (composizioni percentuali)

Nella *tavola 6.4* e nel *grafico 6.3*, sono evidenziati i paesi da cui più frequentemente provengono gli immigrati. Con riferimento al 2010: la Romania, l'Albania, la Cina e il Perù. In particolare la comunità rumena ha visto un incremento di circa 40 unità rispetto all'anno 2009 passando da 760 a 797, praticamente più di uno straniero su tre arrivato nel corso del 2010 è di nazionalità rumena.

Tavola 6.4 –Nazionalità più numerose al 31.12.2010

Nazionalità	Femmine	Maschi	Totale
Romania	467	330	797
Albania	353	322	675
Cina Popolare	270	315	585
Perù	219	164	383
Marocco	108	140	248
Ucraina	108	17	125
Filippine	52	34	86
Sri Lanka	33	51	84
Polonia	60	8	68
Senegal	17	43	60
Brasile	34	18	52
Egitto	20	26	46
Tunisia	11	18	29

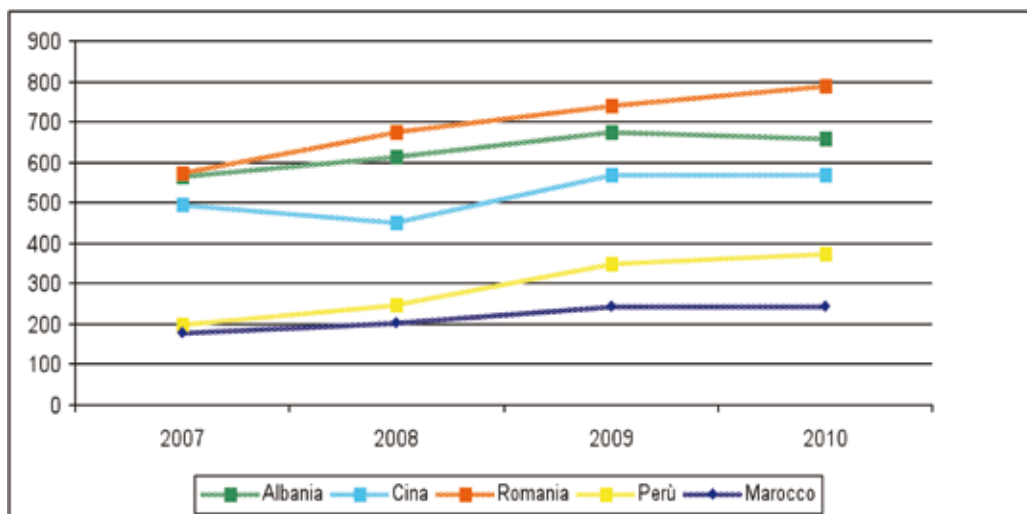


Grafico 6.3 - Nazionalità più numerose di stranieri residenti dal 2007 al 2010

Considerando la variabile età, come si osserva nella *tavola 6.5* e nel *grafico 6.4*, la fascia di età più numerosa è quella in età lavorativa (15-65 anni) che rappresenta circa l'80% della popolazione straniera, ed in particolare è significativa quella che va dai 25 ai 44 anni. Bassissima è invece la presenza degli ultra-sessantacinquenni che rappresentano soltanto il 2,4% degli stranieri regolarmente residenti.

Infine è interessante notare come sia rilevante, accanto alle fasce di età lavorativa, la presenza dei bambini in età scolare che raggiunge addirittura il 20% degli iscritti stranieri in totale (stranieri 0-14*100/stranieri totale), mentre se consideriamo la popolazione residente italiana nel suo complesso questa è pari soltanto al 13,6% (italiani 0-14*100/italiani totale).

Questi dati sono la conferma del fatto che le immigrazioni di stranieri contribuiscono non solo ad immissione di nuova forza lavoro nel nostro Paese, ma anche ad una ripresa della natalità.

Tavola 6.5 –stranieri per fasce d'età al 31.12.2010- confronto 2008-2010

Fasce d'età	2008	2008 %	2009	2009%	2010	2010%
0- 4 anni	281	8,62	316	8,60	334	8,59
5- 9 anni	208	6,38	222	6,04	238	6,12
10- 14 anni	175	5,37	191	5,20	206	5,30
15-19 anni	172	5,28	194	5,28	209	5,37
20- 24 anni	269	8,25	302	8,22	320	8,23
25- 29 anni	371	11,38	419	11,41	442	11,36
30- 34 anni	425	13,04	453	12,33	477	12,26
35- 39 anni	380	11,66	457	12,44	481	12,37
40- 44 anni	331	10,16	372	10,13	395	10,15
45- 49 anni	230	7,06	249	6,78	260	6,68
50- 54 anni	185	5,68	214	5,83	224	5,76
55- 59 anni	106	3,25	139	3,78	147	3,78
60- 64 anni	52	1,60	62	1,69	65	1,67
65- 69 anni	35	1,07	45	1,23	49	1,26
70-74anni	24	0,74	18	0,49	20	0,51
75-79 anni	9	0,28	14	0,38	16	0,41
80 e più anni	6	0,18	6	0,16	7	0,18
Totali	3259	100,00	3673	100,00	3890	100,00

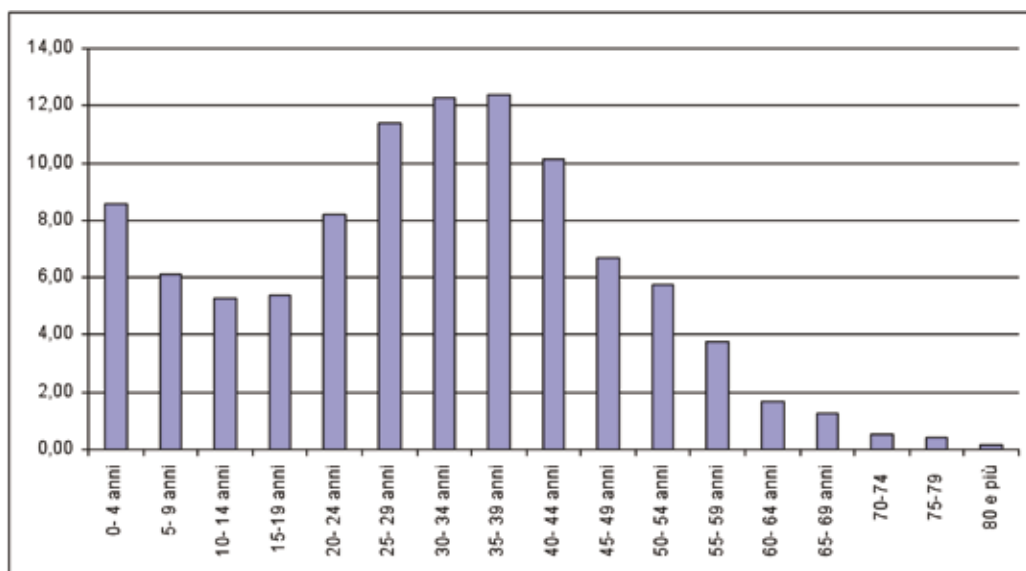


Grafico 6.4- Popolazione straniera per classi di età anno 2010

La *tavola 6.6* è relativa al movimento naturale della popolazione straniera che mette in mostra il progressivo aumento delle nascite di bambini avvenuto nel corso degli anni: in dieci anni questo numero è più che raddoppiato, passando dai 29 nati del 2001 ai 70 dello scorso 2010, massimo del periodo preso in esame, a dimostrazione del fatto che sempre più famiglie scelgono di stabilirsi nel nostro paese, e non arrivano qui solo per lavoro, mantenendo la famiglia nel paese di origine. Insignificante è il numero dei morti, a conferma della giovane età degli stranieri presenti sul territorio.

Tavola 6.6 - Movimento naturale della popolazione residente straniera 2001-2010, per genere

Anni	Nati			Morti			Saldo naturale		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
2001	17	12	29	0	0	0	17	12	29
2002	19	14	33	0	1	1	19	13	32
2003	10	10	20	1	0	1	9	10	19
2004	20	16	36	1	0	1	19	16	35
2005	29	28	57	0	0	0	29	28	57
2006	25	24	49	1	0	1	24	24	48
2007	32	30	62	1	0	1	31	30	61
2008	31	22	53	4	0	4	27	22	49
2009	35	29	64	1	1	2	34	28	62
2010	36	34	70	1	0	1	35	34	69

Le successive *tavole* 6.7 e 6.8 analizzano il fenomeno della numerosità delle famiglie di cittadini stranieri; la loro composizione si è lentamente modificata nel corso dell'ultimo decennio: per quanto riguarda le famiglie uni personali si è passati dal 56,0% del 2001 al 52,7 dello scorso anno, mentre le famiglie con più componenti sono aumentate tutte in percentuale, forse perché stiamo assistendo ad una progressiva “sedimentazione” dell’immigrazione, con formazione di nuove famiglie pluripersonali, come già accennato in analisi della *tavola* 6.6.

Tavola 6.7. Famiglie di stranieri iscritte in anagrafe per numero di componenti

Anni	Componenti						Totale famiglie
	1	2	3	4	5	6 e più	
2001	315	73	55	51	22	46	562
2002	350	74	63	60	26	51	624
2003	436	117	69	77	33	61	793
2004	511	133	92	79	45	66	926
2005	551	159	110	101	46	65	1.032
2006	545	172	149	96	53	72	1.087
2007	630	196	167	129	74	75	1.271
2008	683	217	172	161	78	84	1.395
2009	792	206	193	188	88	99	1.566
2010	889	225	198	167	96	113	1.688

Tavola 6.8 - Famiglie di stranieri iscritte in anagrafe per numero di componenti (valori percentuali)

ANNI	Componenti					
	1	2	3	4	5	6 e più
2001	56,0	9,8	8,9	10,7	3,4	8,5
2002	56,1	9,1	9,1	11,1	4,2	8,5
2003	55,0	11,5	7,8	10,3	4,0	8,1
2004	55,2	11,0	9,6	9,1	4,9	7,5
2005	53,4	12,1	10,9	10,0	4,8	6,4
2006	50,1	12,7	13,6	9,7	5,2	6,8
2007	49,6	12,4	13,1	10,5	6,0	6,1
2008	49,0	12,8	12,3	11,8	5,4	6,2
2009	50,6	11,0	11,7	12,5	5,8	6,4
2010	52,7	13,3	11,7	9,9	5,7	6,7

Infine nella *tavola* 6.9 sono evidenziati i permessi di soggiorno rinnovati nel corso degli ultimi quattro anni, da quando è attiva la convenzione con l’associazione “L’Altro Diritto”: Esaminando la tavola nei particolari si vede come nel corso degli anni siano restate

pressoché stabili in valore assoluto le richieste di permesso di soggiorno e siano invece aumentate sensibilmente quelle relative al permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno), a dimostrazione del fatto che la popolazione straniera tende a radicarsi sul territorio ed a integrarsi progressivamente.

A livello percentuale il dato è meno apprezzabile in quanto è aumentato notevolmente il numero di residenti stranieri sul quale viene calcolata la percentuale.

Tavola 6.9 –rinnovo permessi/carte soggiorno per stranieri - confronto 2007-2010

	2010	% su res.	2009	% su res.	2008	% su res.	2007	% su res.
Rinnovo/Rilascio permessi soggiorno on-line	47		61		77		67	
Rinnovo/Rilascio permessi soggiorno cartaceo	108		82		69		50	
totale	155	3,98	143	3,89	146	4,48	117	3,91
Rilascio P.d.S. (ex Carta Soggiorno) on line	66		79		56		28	
Rilascio P.d.S. (ex Carta Soggiorno) cartaceo	93		47		60		61	
totale	159	4,09	126	3,43	116	3,56	89	2,97
totale generale	314	8,07	269	7,32	262	8,04	206	6,89

7. Nomi più ricorrenti

La quantità dei nomi dei residenti a Sesto nell'anno 2010 è di 6062, dei quali ben 4408 sono presenti negli archivi anagrafici una sola volta.

I nomi più ricorrenti che presenta la popolazione sestese sono invece quelli indicati nella *tavola 7.1*, dove sono stati riportati i 20 più diffusi. Il nome femminile più gettonato è Maria con 704 ricorrenze seguito da Anna con 563 e Francesca con 456; quello maschile è Andrea con 784 ricorrenze seguito da Marco con 752 e Alessandro con 656.

Se esaminiamo invece congiuntamente la variante femminile e quella maschile osserviamo che il nome più diffuso diventa Francesco/Francesca con 1041 persone che così si chiamano, seguito da Mario/Maria con 1013. Alessandro/a si attesta in quarta posizione, anche se la variante femminile non figura fra le prime 20 posizioni, così come Stefano/ia in quinta posizione; Lorenzo, fra le prime scelte come variante maschile, ha solo 17 ricorrenze fra le femmine.

Tav.7.1 – nomi più ricorrenti - Anno 2010

femmine		maschi		femmine + maschi	
nome	quantità	nome	quantità	nome	quantità
MARIA	704	ANDREA	784	FRANCESCO/A	1041
ANNA	563	MARCO	752	MARIO/A	1013
FRANCESCA	456	ALESSANDRO	656	PAOLO/A	841
LAURA	430	LORENZO	619	ALESSANDRO/A	829
GIULIA	387	FRANCESCO	585	STEFANO/IA	700
SILVIA	369	PAOLO	518	GIOVANNI/A	596
SARA	335	ROBERTO	488	DANIELE/A	526
ELENA	331	STEFANO	487		
PAOLA	323	MASSIMO	391		
LUCIA	299	GIUSEPPE	389		
CHIARA	270	GIOVANNI	378		
DANIELA	269	LEONARDO	375		
PATRIZIA	248	SIMONE	375		
CRISTINA	242	MATTEO	338		
MARTINA	239	MARIO	309		
CARLA	228	ALESSIO	299		
BARBARA	223	FRANCO	287		
VALENTINA	220	RICCARDO	281		
GIOVANNA	218	ANTONIO	267		
CLAUDIA	214	DANIELE	257		

Prendendo in esame le nate e i nati nel corso dell'anno 2010 possiamo vedere che i nomi più ricorrenti sono stati, fra le femmine, Sara, Sofia, Giulia, Martina, Matilde; fra i maschi invece i nomi più ricorrenti sono stati Lorenzo, Lapo, Niccolò, Tommaso e Mattia.

Nella *tavola 7.2* e nei successivi *grafici 7.1* e *7.2* possiamo osservare in dettaglio l'evoluzione numerica di questi nomi nel corso del triennio 2008 – 2010.

Tav.7.2 – nomi più ricorrenti – nati anno 2010

Femmine				Maschi			
	2010	2009	2008		2010	2009	2008
SARA	10	4	6	LORENZO	11	12	18
SOFIA	10	12	12	LAPO	7	8	7
GIULIA	9	5	6	NICCOLO'	8	4	7
MARTINA	7	2	3	TOMMASO	11	9	7
MATILDE	7	3	6	MATTIA	7	4	5

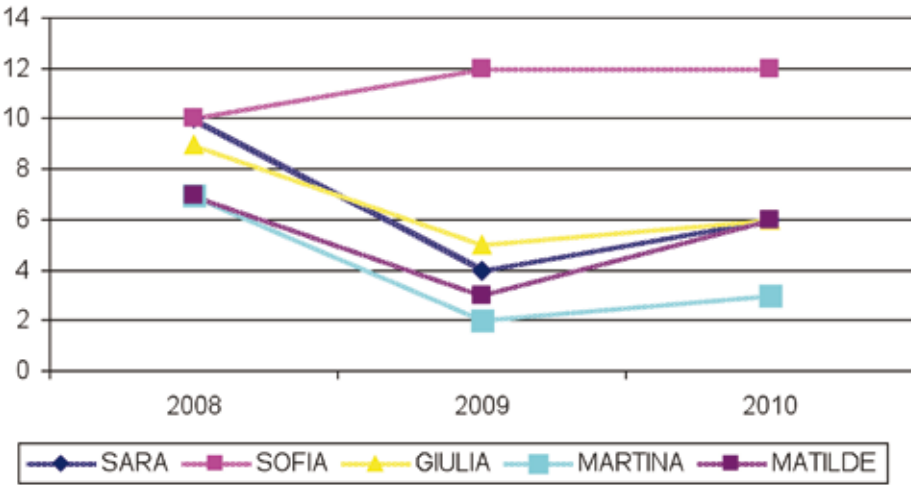


Grafico 7.1- nomi più frequenti femminili – anni 2008 - 2010

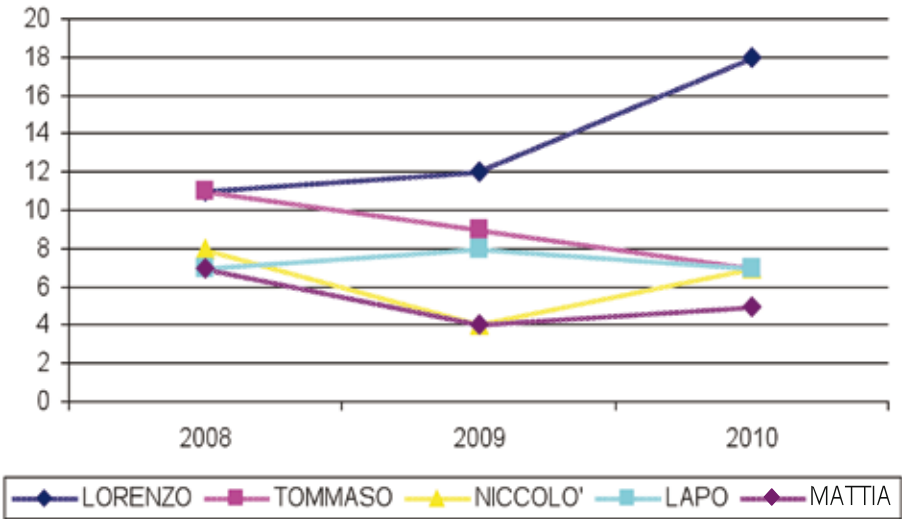


Grafico 7.2- nomi più frequenti maschili – anni 2008 - 2010

8. Il progetto Qua.ser

Il progetto Qua.ser - coordinato dall'Ufficio Statistica del Comune di Firenze in qualità di ente capofila dell'Ufficio di Statistica Associato dell'Area Fiorentina, di cui fa parte anche il Comune di Sesto Fiorentino - è stato selezionato e cofinanziato dalla Regione Toscana fra i progetti presentati nell'ambito della programmazione locale per la valorizzazione del patrimonio informativo del settore pubblico.

Per la gestione del progetto è stato attivato un protocollo di collaborazione con il Dipartimento di Statistica dell'Università degli Studi di Firenze .

Con il progetto Qua.ser, sarà possibile sviluppare un sistema di monitoraggio e valutazione della qualità dei servizi erogati dagli uffici dei Comuni partecipanti all'Ufficio di Statistica associato (Firenze, Calenzano, Lastra a Signa, Scandicci, Pontassieve, Fiesole, Sesto Fiorentino, Impruneta).

I dati raccolti saranno utilizzati per la definizione e l'attuazione di concrete azioni di miglioramento della propria organizzazione e la personalizzazione dei servizi per i cittadini.

Inoltre, forniranno elementi di misura e valutazione (*benchmarking*) tra servizi di comuni diversi permettendo di rappresentare una scala dimensionale di osservazione adeguata per taluni servizi.

L'analisi effettuata nell'ambito del progetto Qua.ser consentirà di effettuare confronti sia settoriali che territoriali e la stessa valutazione potrà essere affrontata da due diversi punti di vista.

Da un lato si potrà valutare la quantità e la qualità dell'offerta di servizi su un dato territorio, facendo ricorso alle consuete tecniche di customer satisfaction, con metodi di campionamento e di rilevazione più appropriati a seconda delle necessità di indagine, dall'altro si potranno mettere a confronto ambiti territoriali diversi attraverso l'uso di tecniche che permettano l'individuazione di aree omogenee ottenendo come risultato finale un'analisi di benchmarking territoriale.

La replicabilità del modello sarà garantita dalla standardizzazione dei parametri individuati.

In particolare la metodologia di indagine adottata nell'ambito del progetto è stata applicata, nei primi mesi del 2011, con riferimento a due importanti servizi ai cittadini erogati da tutti i Comuni aderenti all'Ufficio Associato:

1. il procedimento di trasferimento di indirizzo all'interno del territorio comunale;
2. le varie attività di informazione, indirizzo e consulenza svolte dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico.

3.

Per quanto riguarda il primo si è svolta un'indagine CATI, realizzata tramite interviste telefoniche ai cittadini che avevano cambiato indirizzo nel corso del 2010.

Con riferimento all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, invece, sempre nello stesso periodo sono stati somministrati direttamente questionari agli utenti.

Per ogni approfondimento è disponibile una sezione dedicata sul sito web dell'Ufficio di Statistica Associato dell'Area Fiorentina

(<http://statistica.fi.it/opencms/opencms/index.html>) – sezione Progetti ed iniziative.

L'indagine relativa al trasferimento di indirizzo

1) Gli intervistati

Utenti che hanno effettuato il cambio indirizzo (all'interno dello stesso comune) nel corso dell'anno 2010

Tav. 8.1 – Numero utenti intervistati

1.434 interviste totali



Calenzano	222
Fiesole	93
Firenze	500
Impruneta	129
Scandicci	318
Sesto Fiorentino	172

Per genere:

Il 51,7% dei rispondenti è di genere femminile, con percentuali più elevate nei comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino. Per quanto riguarda il Comune di Firenze il 53,4% degli intervistati è di genere femminile

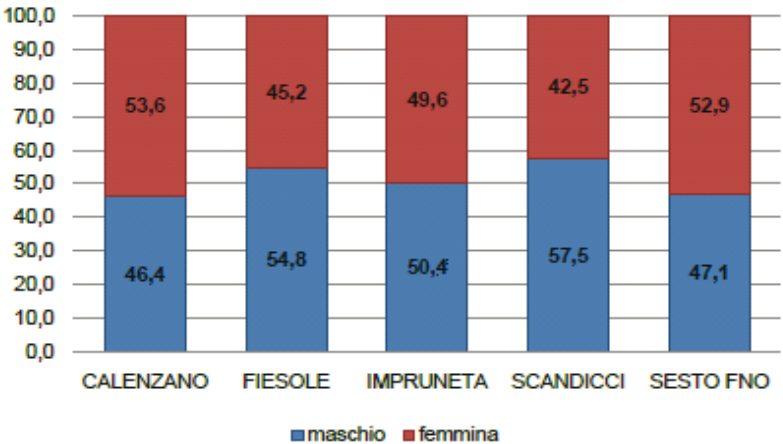


Grafico 8.1- Rispondenti per genere

Caratteristiche degli intervistati

Per età:

- il 53,5% dei rispondenti ha un'età compresa fra i 26 e i 40 anni
- il 32,4% fra i 41 e i 60 anni
- il 9,2% oltre i 60 anni
- il 4,9% ha un'età inferiore ai 25 anni

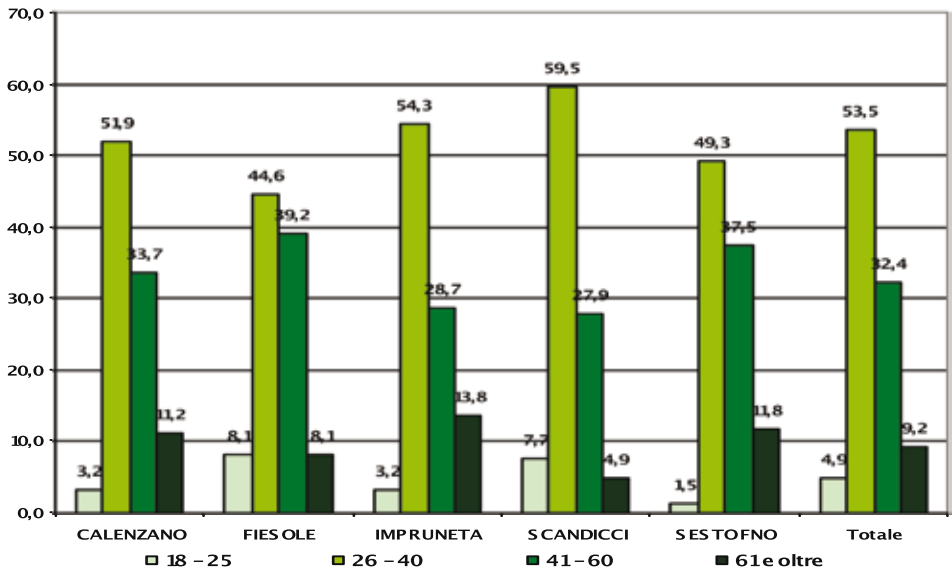


Grafico 8.2 – Età dei rispondenti

Per titolo di studio:

il 42,9% è in possesso di un diploma di scuola superiore, il 22,7% della licenza media, il 15,8% di un titolo di laurea.

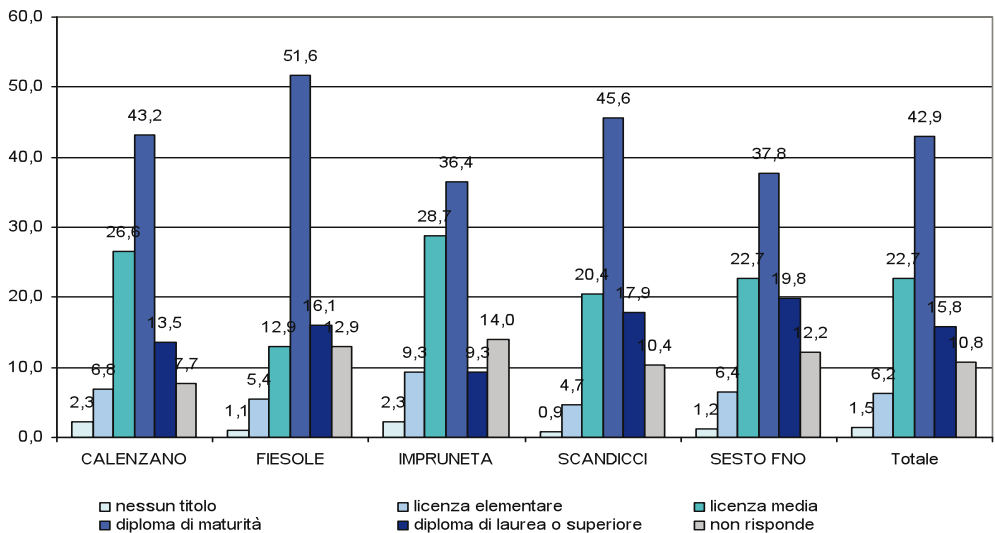


Grafico 8.3 – Titolo di studio dei rispondenti

2) Informazioni per presentare la pratica

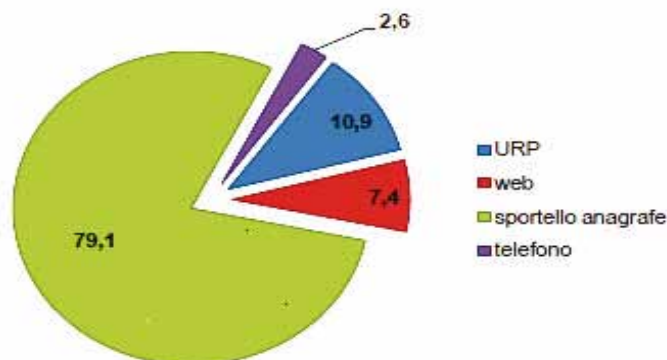


Grafico 8.4 – Modalità di accesso all'informazione

Tav. 8.2 – Canali di accesso utilizzati

	CALENZANO		FIESOLE		IMPRUNETTA		SCANDICCI		SESTO FNO		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
URP	33	14,9	15	16,1	17	13,2	23	7,2	14	8,1	102	10,9
web	10	4,5	6	6,5	8	6,2	24	7,5	21	12,2	69	7,4
sportello anagrafe	175	78,8	71	76,3	100	77,5	262	82,4	131	76,2	739	79,1
telefono (centralino/contact center)	4	1,8	1	1,1	4	3,1	9	2,8	6	3,5	24	2,6
Totale	222	100,0	93	100,0	129	100,0	318	100,0	172	100,0	934	100,0

Per Firenze il 10% degli intervistati ha reperito le informazioni sul web

Valutazione del personale contattato

Circa il 95,0% dei rispondenti ritiene adeguatamente preparato il personale e oltre il 95,0% dei rispondenti ritiene disponibile il personale (valutazioni buone e ottime). Per quanto riguarda Firenze la preparazione del personale è considerata buona/ottima dal 92,4% degli intervistati, mentre la disponibilità si attesta sul 92,9%

Tav. 8.3 - Preparazione del personale

	CALENZANO		FIESOLE		IMPRUNETTA		SCANDICCI		SESTO FNO		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
ottimo	71	33,5	40	46,0	51	42,1	134	45,6	38	25,2	334	38,6
buono	132	62,3	44	50,6	60	49,6	147	50,0	104	68,9	487	56,3
sufficiente	7	3,3	3	3,4	8	6,6	11	3,7	8	5,3	37	4,3
negativo	2	0,9	0	0,0	2	1,7	2	0,7	1	0,7	7	0,8
Totale	212	100,0	87	100,0	121	100,0	294	100,0	151	100,0	865	100,0

Tav. 8.4 - Disponibilità del personale

	CALENZANO		FIESOLE		IMPRUNETTA		SCANDICCI		SESTO FNO		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
ottimo	76	35,8	42	48,3	51	42,1	142	48,3	47	31,1	358	41,4
buono	128	60,4	43	49,4	61	50,4	141	48,0	96	63,6	469	54,2
sufficiente	6	2,8	2	2,3	8	6,6	9	3,1	6	4,0	31	3,6
negativo	2	0,9	0	0,0	1	0,8	2	0,7	2	1,3	7	0,8
Totale	212	100,0	87	100,0	121	100,0	294	100,0	151	100,0	865	100,0

Valutazione contenuti delle informazioni disponibili sul web

Il 92,7% dei rispondenti ritiene complete le informazioni presenti sul web e l'88,4% dei rispondenti le ritiene aggiornate (valutazioni buone e ottime). Per quanto riguarda Firenze le valutazioni buono/ottimo sono le seguenti: completezza 80% e aggiornamento 74%

Qualità delle informazioni

La qualità delle informazioni ricevute è molto buona (95,5% buona/ottima – media degli Enti). Per quanto riguarda Firenze: ottimo 19,8% buono 72,0%

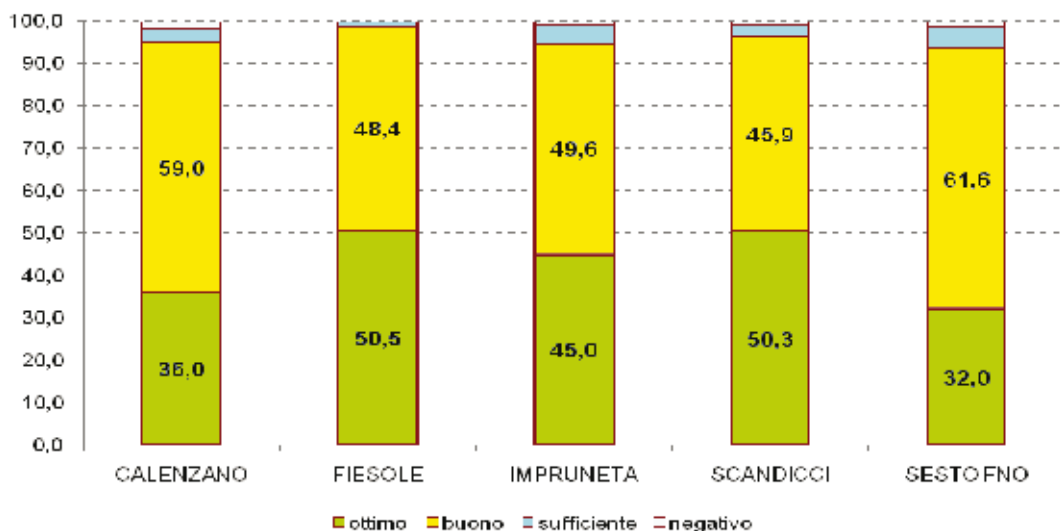


Grafico 8.5 – Qualità delle informazioni ricevute

3) Presentazione della pratica e istruttoria

Il 95,5% degli intervistati ha presentato domanda direttamente agli sportelli del Comune di residenza

Solo il 4,5% ha preferito utilizzare il servizio offerto via web (attivo soltanto per il Comune di Firenze)

Il personale

Circa il 98,5% dei rispondenti valuta positivamente la cortesia, la competenza del personale e la loro attenzione verso i bisogni dell'utente. Per Firenze la valutazione positiva si attesta sul 97%

Reperimento modulistica

Il 94,7% degli intervistati ha valutato molto positivamente la reperibilità della modulistica (ottimo 40,3% - buono 54,4%). Firenze: ottimo 22,4% buono 72,2%

Tav. 8.5 – Reperibilità della modulistica

	CALENZANO		FIESOLE		IMPRUNETTA		SCANDICCI		SESTO FNO		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
ottimo	87	39,2	38	40,9	53	41,1	141	44,3	57	33,1	376	40,3
buono	120	54,1	53	57,0	69	53,5	162	50,9	104	60,5	508	54,4
sufficiente	12	5,4	2	2,2	6	4,7	12	3,8	10	5,8	42	4,5
negativo	3	1,4	0	0,0	1	0,8	3	0,9	1	0,6	8	0,9
Totale	222	100,0	93	100,0	129	100,0	318	100,0	172	100,0	934	100,0

Compilazione modulistica

Il 39,7% ha giudicato ottima la facilità di compilazione del modulo per il cambio di indirizzo, il 52,8% buona. Firenze: ottimo 21,0% buono 70,8%

Tav. 8.6 – Facilità di compilazione della modulistica

	CALENZANO		FIESOLE		IMPRUNETTA		SCANDICCI		SESTO FNO		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
ottimo	84	37,8	40	43,0	53	41,1	139	43,7	55	32,0	371	39,7
buono	116	52,3	51	54,8	68	52,7	159	50,0	99	57,6	493	52,8
sufficiente	17	7,7	1	1,1	7	5,4	17	5,3	18	10,5	60	6,4
negativo	5	2,3	1	1,1	1	0,8	3	0,9	0	0,0	10	1,1
Totale	222	100,0	93	100,0	129	100,0	318	100,0	172	100,0	934	100,0

Aggiornamento modulistica

Il 92,9% degli intervistati ha valutato molto positivamente l'aggiornamento della modulistica (ottimo 38,2% - buono 54,7%). Per Firenze la somma delle due valutazioni è pari a 94,2 %.

Tav. 8.7 – Aggiornamento della modulistica

	CALENZANO		FIESOLE		IMPRUNETTA		SCANDICCI		SESTO FNO		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
ottimo	78	35,1	37	39,8	53	41,1	134	42,1	55	32,0	357	38,2
buono	125	56,3	55	59,1	66	51,2	165	51,9	100	58,1	511	54,7
sufficiente	16	7,2	0	0,0	8	6,2	17	5,3	16	9,3	57	6,1
negativo	3	1,4	1	1,1	2	1,6	2	0,6	1	0,6	9	1,0
Totale	222	100,0	93	100,0	129	100,0	318	100,0	172	100,0	934	100,0

Comunicazione stato pratica

Il 24,8% ha valutato ottimo e il 65,9% buono il servizio di comunicazione dello stato della pratica. Per Firenze 59,2% non sa valutare (non ha usufruito del servizio), mentre il 31,2% lo ritiene buono.

Tav. 8.8 – Stato della pratica - comunicazione

	CALENZANO		FIESOLE		IMPRUNETÀ		SCANDICCI		SESTO FNO		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
ottimo	57	26,8	21	23,3	29	22,8	90	29,0	28	16,8	225	24,8
buono	140	65,7	65	72,2	84	66,1	196	63,2	113	67,7	598	65,9
sufficiente	11	5,2	2	2,2	10	7,9	16	5,2	25	15,0	64	7,1
negativo	5	2,3	2	2,2	4	3,1	8	2,6	1	0,6	20	2,2
Totale	213	100,0	90	100,0	127	100,0	310	100,0	167	100,0	907	100,0

Il canale migliore a cui rivolgersi per avere notizie sullo stato della pratica è lo sportello (43,4%), seguito da telefono (27,7%), posta elettronica (22,6%)e posta tradizionale (20,9%). Per Firenze: 19,8% posta tradizionale, 19,6% telefono, 17,8% e-mail, 17,2% sportello.

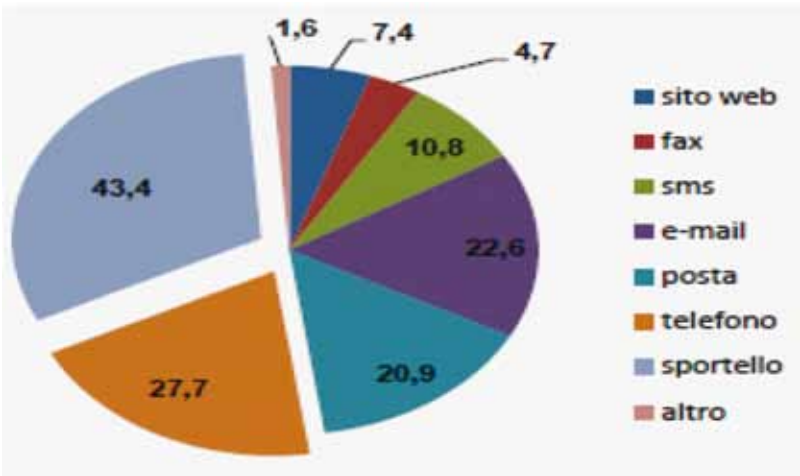


Grafico 8.6 – Stato della pratica – informazione - Canale utilizzato

4) Accessibilità dei servizi: sportello

Facilità di accesso alla struttura

Giudizi molto buoni per il 90,7% dei rispondenti

Tav. 8.9 – Uffici – facilità di accesso

	CALENZANO		FIESOLE		IMPRUNETA		SCANDICCI		SESTO FNO		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
ottimo	30	14,2	19	20,9	27	21,6	65	21,6	21	12,9	162	18,2
buono	161	75,9	58	63,7	84	67,2	217	72,1	127	77,9	647	72,5
sufficiente	16	7,5	7	7,7	11	8,8	16	5,3	12	7,4	62	7,0
negativo	5	2,4	7	7,7	3	2,4	3	1,0	3	1,8	21	2,4
Totale	212	100,0	91	100,0	125	100,0	301	100,0	163	100,0	892	100,0

Orari di apertura

Il **76,0%** dei rispondenti valuta molto positivamente gli orari di apertura degli uffici. La percentuale scende per il Comune di Firenze: la valutazione positiva si attesta a 72,7 %.

Tav. 8.10 – Uffici – orario di apertura

	CALENZANO		FIESOLE		IMPRUNETA		SCANDICCI		SESTO FNO		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
ottimo	26	12,3	14	15,4	28	22,4	55	18,3	17	10,4	140	15,7
buono	136	64,2	54	59,3	67	53,6	176	58,5	105	64,4	538	60,3
sufficiente	41	19,3	15	16,5	21	16,8	60	19,9	34	20,9	171	19,2
negativo	9	4,2	8	8,8	9	7,2	10	3,3	7	4,3	43	4,8
Totale	212	100,0	91	100,0	125	100,0	301	100,0	163	100,0	892	100,0

Tempi di attesa

Il 59,3% degli intervistati giudica minimo il tempo di attesa allo sportello, il 38,4% accettabile. Per Firenze sono diverse le percentuali (minimo – 25,3% , accettabile – 53,7%, eccessivo – 18,8%)

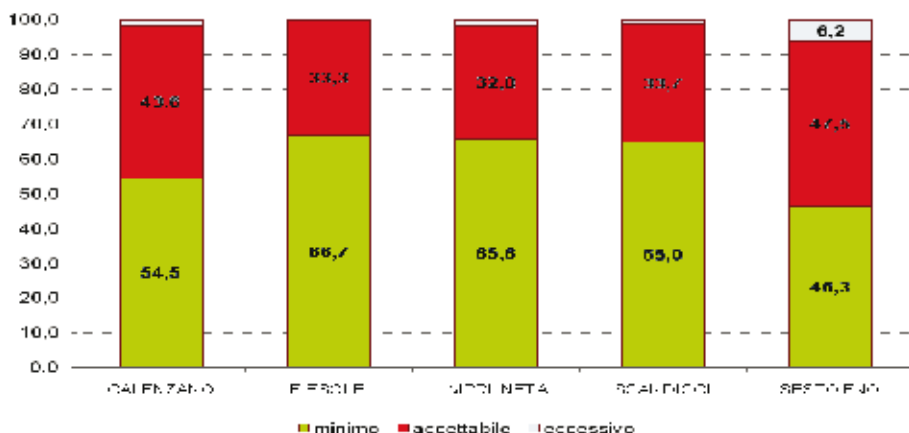


Grafico 8.7 – Tempi di attesa

5) Esito della pratica e valutazione complessiva del servizio

Esito della pratica

Il 97,8% degli intervistati ha visto andare a buon fine la propria domanda presentata per il cambio di indirizzo, nei tempi e nei modi attesi. Per Firenze le percentuali sono: 67,4% pratica conclusa secondo le aspettative, 22,4% pratica ancora non conclusa

L'elemento che incide negativamente sulla valutazione del servizio per coloro cui la pratica non è andata a buon fine è la tempistica (80,0%)

Valutazione media complessiva del servizio

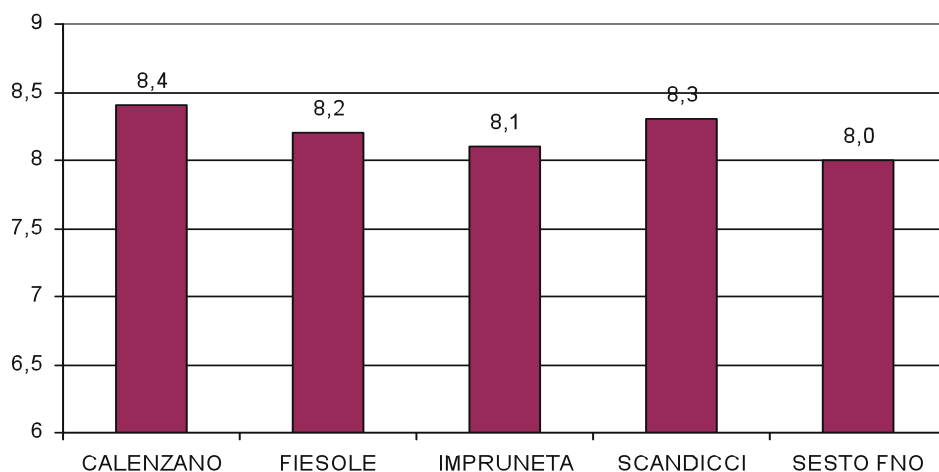


Grafico 8.8 – Valutazione media complessiva del servizio

La valutazione media del Comune di Firenze è di 7,72

L'indagine relativa all'Ufficio Relazioni con il Pubblico

1) I rispondenti

I cittadini che hanno risposto al questionario sono stati in totale 408. Nel Comune di Firenze ci sono stati 410 rispondenti su 1.567 contatti.

Il campione più popoloso è quello di Sesto Fiorentino con il 37,3%.

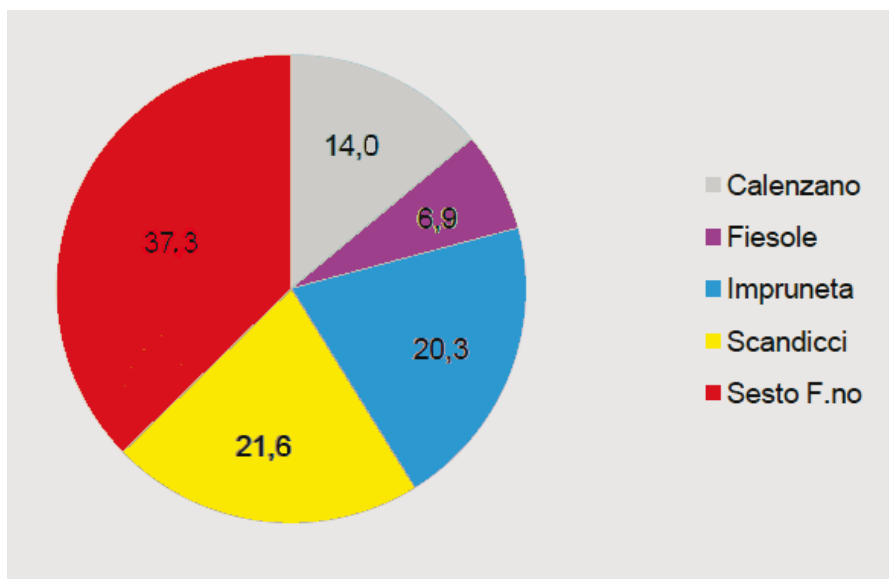


Grafico 8.9 – Distribuzione dei rispondenti per comune (valori percentuali)

2) Informazioni personali

Distribuzione per genere e per fasce di età

Per genere il 55,5% dei rispondenti sono maschi e il 44,5% femmine.

Per età il 12,2% è costituito da soggetti con età inferiore ai 25 anni, il 29,8% con età compresa fra i 26 e i 40 anni, il 32,8% fra i 41 e i 60 anni, il 25,8% superiore ai 60 anni.

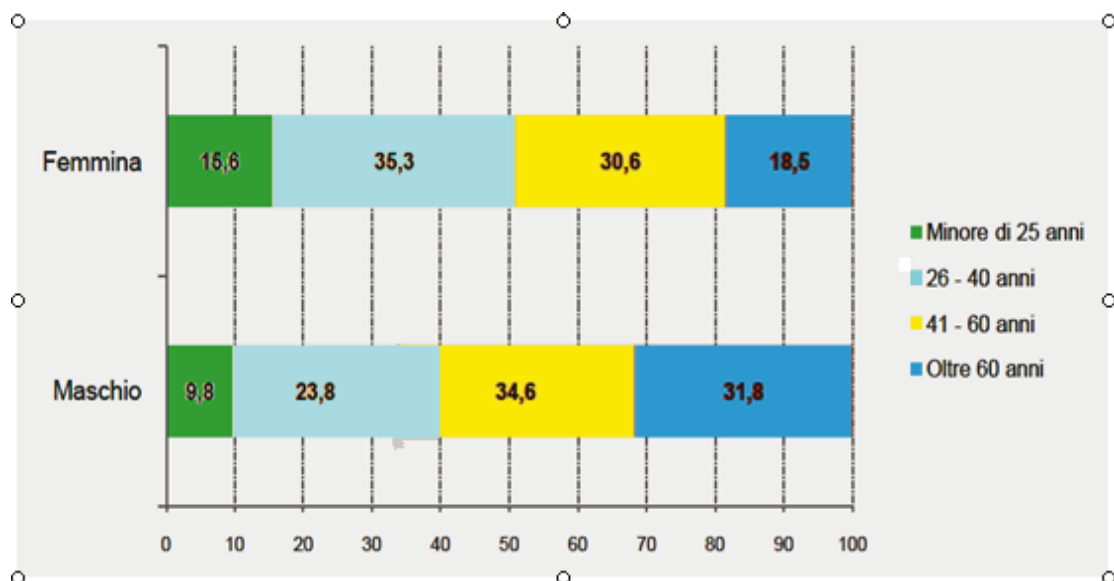


Grafico 8.10 – Distribuzione dei rispondenti per fasce d'età (valori percentuali)

Si osserva che nei maschi prevale la presenza di cittadini con età superiore ai 40 anni (66,4%) a differenza delle femmine dove si registra una maggiore presenza di giovani con età inferiore ai 25 anni (15,6% rispetto al 9,8% dei maschi).

Altre informazioni personali

Per nazionalità, in generale, solo il 16,0% dei rispondenti non risulta cittadino italiano e sono prevalentemente femmine (31 su 57 rispondenti) con età inferiore ai 40 anni (46 su 57).

Livello d'istruzione

Tav. 8.11 – Titolo di studio dei rispondenti

	Maschio		Femmina		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Elementare / medie / avviamento	89	46,1	58	36,5	147	41,8
Diploma di maturità	57	29,5	64	40,3	121	34,4
Titolo universitario	47	24,4	37	23,3	84	23,9
Totale	193	100,0	159	100,0	352	100,0

Nei maschi si registra una maggiore percentuale di rispondenti con livello d'istruzione basso.

Si ipotizza che la differenza sia dovuta alla composizione per età del campione, infatti nei maschi c'è una prevalenza di soggetti con età superiore ai 40 anni.

Condizione occupazionale

Tav. 8.12 – Condizione occupazionale dei rispondenti

	Maschio		Femmina		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Occupato	107	50,7	77	46,4	184	48,8
Disoccupato	15	7,1	17	10,2	32	8,5
Pensionato	75	35,5	27	16,3	102	27,1
Casalinga / studente / altro	14	6,6	45	27,1	59	15,6
Totale	211	100,0	166	100,0	377	100,0

Osserviamo che quasi il 50% del campione è occupato; il 27% è pensionato e fra questi prevalgono i maschi (35,5%), mentre le femmine prevalgono nella condizione “casalinga, studente, altro” (27,1%).

Si può ipotizzare che tali differenti proporzioni siano dovute alla differente distribuzione di genere per l'età.

2) Conoscenza e frequenza di contatto con l'URP o Sportello al Cittadino

Canale principale attraverso il quale si è venuti a conoscenza del servizio

Quasi la metà dei rispondenti è venuto a conoscenza dell'URP tramite altri uffici del Comune.

Il restante 52,1% si ripartisce quasi equamente tra gli altri canali proposti.

Nel Comune di Firenze, il 46,6% ha utilizzato “elenchi telefonici/media/manifesti”; il 21,5% ne è venuto a conoscenza attraverso conoscenti; il 20,8% con altri mezzi (tra cui anche altri uffici pubblici) e l'11,1% ha utilizzato internet.

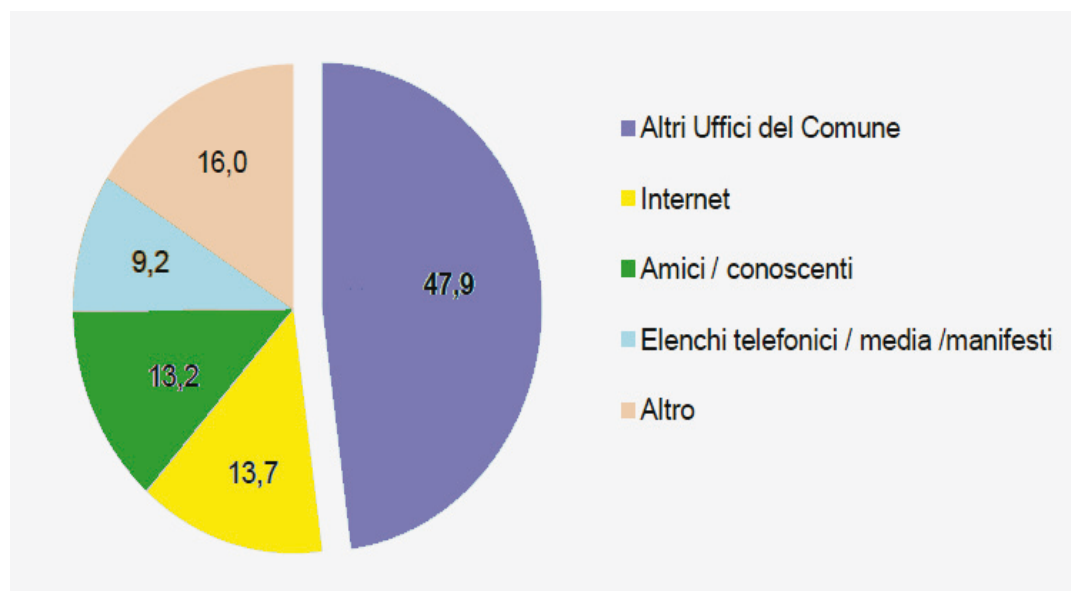


Grafico 8.11 – Canali di conoscenza del servizio(valori percentuali)

Distribuzione dei Canali per Comune

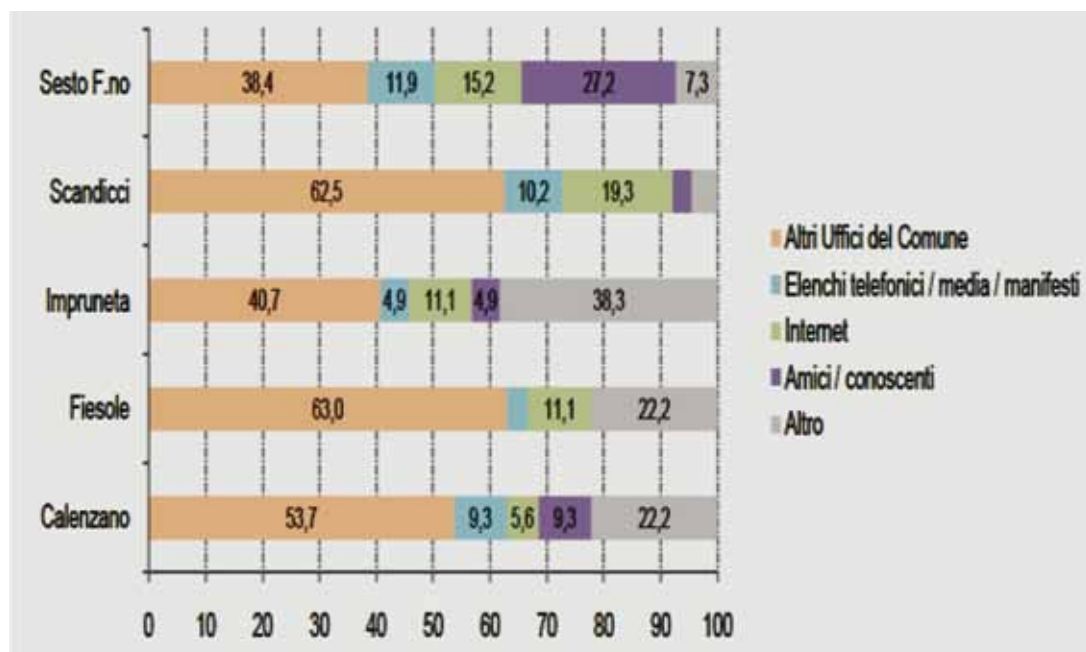


Grafico 8.12 – Canali di conoscenza-Distribuzione per Comune (valori percentuali)

Nei Comuni di Scandicci, Fiesole e Calenzano la percentuale di chi è venuto a conoscenza dell'URP attraverso altri uffici del comune sale oltre il 50%.

Maggiore utilizzo di internet nel Comune di Scandicci (17 su 88 intervistati).

A Sesto Fiorentino è alta la percentuale del passaparola fra amici e parenti a (27,2%), a discapito delle indicazioni da altri Uffici del Comune (38,4%).

Il 38,3% dei rispondenti del Comune di Impruneta ha utilizzato canali diversi da quelli codificati.

Frequenza di utilizzo del servizio

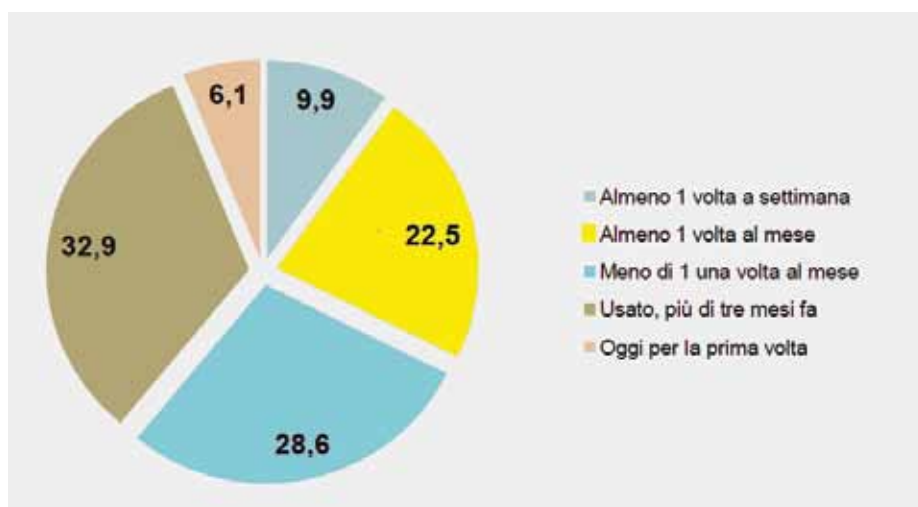


Grafico 8.13 – Frequenza di utilizzo del servizio (valori percentuali)

In generale, il 61,0% dei rispondenti ha usufruito più volte del servizio nei tre mesi che hanno preceduto la rilevazione.

Ha usufruito del servizio, nel periodo immediatamente antecedente i tre mesi che precedono l'indagine, il 32,9% dei rispondenti.

Il 6,1%, al momento della rilevazione, accedeva per la prima volta al servizio.

Nel Comune di Firenze il 73,8% dei rispondenti non ha avuto contatti con l'URP, contro il 25,8%. Di questi ultimi il 79,2% ha usufruito dell'UPR nel periodo anteriore ai tre mesi precedenti la rilevazione.

3) Il linguaggio utilizzato dagli operatori e la loro capacità di risolvere i problemi

Linguaggio degli operatori

Tav. 8.13 – Linguaggio degli operatori

	Calenzano		Fiesole		Impruneta		Scandicci		Sesto F.no		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Sempre comprensibile e appropriato	47	90,4	18	64,3	54	68,4	64	74,4	136	93,2	319	81,6
A volte rispondono in modo generico	2	3,8	10	35,7	15	19,0	15	17,4	8	5,5	50	12,8
Linguaggio troppo tecnico, confidenziale e non pertinente	3	5,8	0	0,0	10	12,7	7	8,1	2	1,4	22	5,6
Totale	52	100,0	28	100,0	79	100,0	86	100,0	146	100,0	391	100,0

In generale l'81,6% degli intervistati ritiene il linguaggio sempre comprensibile e appropriato.

La percentuale sale al 90,0% circa nei comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino.

Nei Comuni di Fiesole (35,7%), Impruneta (19,0%) e Scandicci (17,4%) aumenta la proporzione di coloro che lo ritengono, a volte, generico.

Nel Comune di Firenze il linguaggio degli operatori è ritenuto sempre comprensibile per l'88,0% dei rispondenti.

Soluzione dei problemi

Tav. 8.14 – Tempistica di risoluzione dei problemi

	Calenzano		Fiesole		Impruneta		Scandicci		Sesto F.no		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Il problema è stato immediatamente risolto	44	91,7	26	100,0	59	76,6	64	74,4	114	89,1	307	84,1
Sono stato richiamato da altro ufficio che ha risolto il problema	2	4,2	0	0,0	14	18,2	16	18,6	12	9,4	44	12,1
Il problema NON è stato risolto	2	4,2	0	0,0	4	5,2	6	7,0	2	1,6	14	3,8
Totale	48	100,0	26	100,0	77	100,0	86	100,0	128	100,0	365	100,0

La maggior parte degli intervistati ha detto di aver risolto il problema immediatamente (84,1%).

Nei comuni di Impruneta e Scandicci, (18,5% circa delle richieste), il problema è stato risolto solo dopo il ricorso ad altri uffici.

Si può ipotizzare che questa diversità nelle risposte sia attribuibile alla differente tipologia di servizi offerti.

Nel Comune di Firenze l'83,7% ha dichiarato di aver visto risolto il problema alla 1° richiesta, l'8,0% ha dovuto richiamare più volte, il 3,9% è stato richiamato da altro ufficio e il restante 4,0% non ha risolto il problema.

4) La qualità dell'informazione ricevuta

Valutazione delle informazioni ricevute

Tav. 8.15 – Valutazione delle informazioni ricevute

	Calenzano		Fiesole		Impruneta		Scandicci		Sesto F.no		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Complete e consistenti	26	51,0	13	46,4	47	59,5	39	44,8	112	76,7	237	60,6
Affidabili	25	49,0	15	53,6	29	36,7	47	54,0	32	21,9	148	37,9
Talvolta contraddittorie	0	0,0	0	0,0	3	3,8	1	1,1	2	1,4	6	1,5
Totale	51	100,0	28	100,0	79	100,0	87	100,0	146	100,0	391	100,0

Il 60,6% del campione ritiene le informazioni complete e consistenti e il 37,9% affidabili.

Osserviamo che a Sesto Fiorentino il 76,6% le ha ritenute complete e consistenti a differenza degli altri comuni dove tale percentuale si assesta intorno al 50,0% circa.

Nel Comune di Firenze più del 50,0% dei rispondenti considera le informazioni ricevute complete e consistenti, il 38,0% circa le considera affidabili e il restante 12,0% talvolta contraddittorie.

Ricorso ad altri canali per la verifica delle informazioni

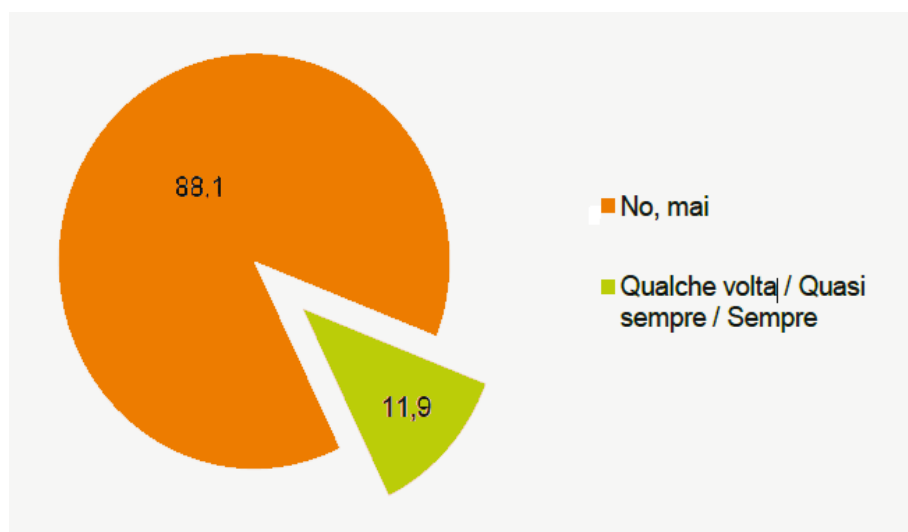


Grafico 8.14 – Verifica delle informazioni ricevute

L'88,1% dei rispondenti non ha mai riscontrato informazioni diverse, attraverso altri canali, da quelle ricevute dall'URP, mentre nel Comune di Firenze tale percentuale è superiore all'80 %.

Il restante 11,9% ha riscontrato a volte alcune difformità nelle informazioni. Nel Comune di Firenze più dell'80% ha dichiarato di aver riscontrato informazioni corrette attraverso altri canali.

5) I giudizi

Soddisfazione degli utenti (su una scala da 1 “molto insoddisfatto” a 10 “molto soddisfatto”).

Disponibilità di parcheggio (voto medio)

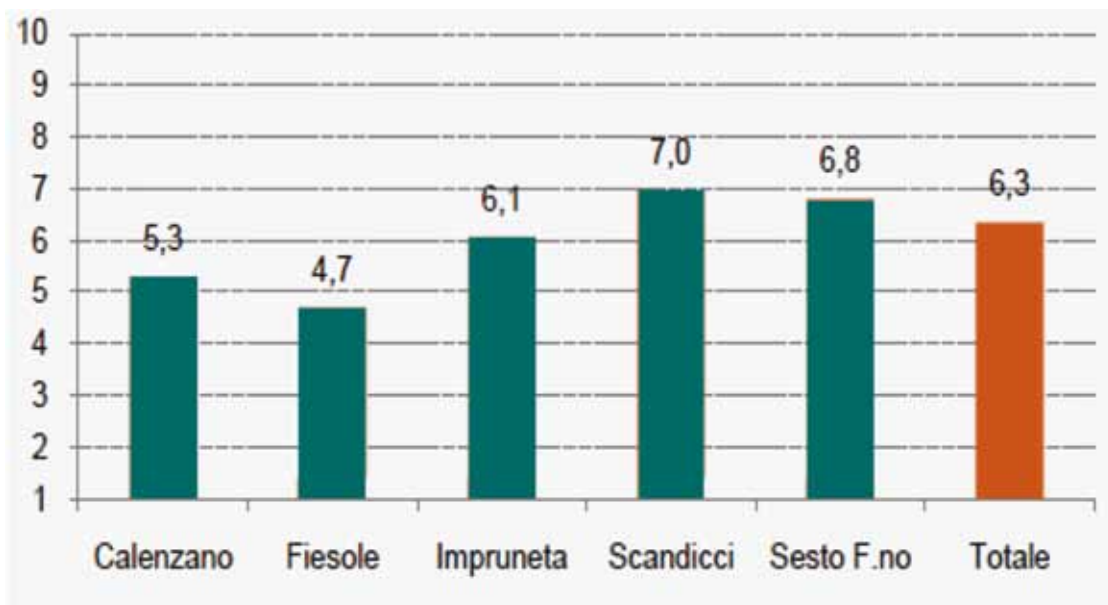


Grafico 8.15 – Disponibilità di parcheggi (valori percentuali)

Osserviamo che Scandicci registra il voto medio più elevato (7), mentre Fiesole (4,7) e Calenzano (5,3) hanno voti medi non sufficienti: tali valori sono certamente influenzati dall'ubicazione dell'Ufficio stesso.

Raggiungibilità con i mezzi pubblici (voto medio)

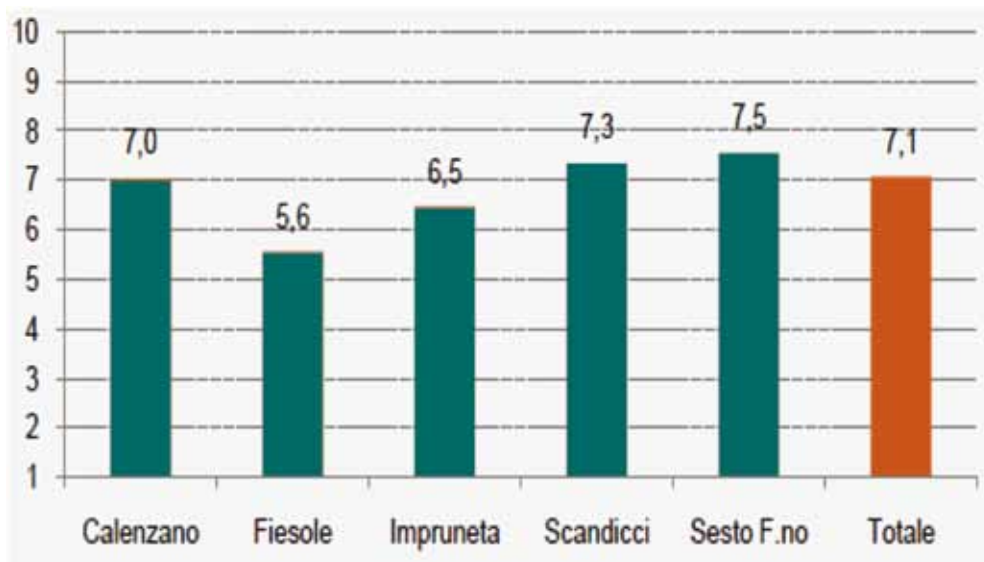


Grafico 8.16 – Raggiungibilità con mezzi pubblici (valori percentuali)

Dall'analisi dei voti espressi dagli intervistati si evidenzia una valutazione globale positiva (7,1); il Comune di Fiesole evidenzia una valutazione media non sufficiente.

Indicazioni per raggiungere l'URP (voto medio)

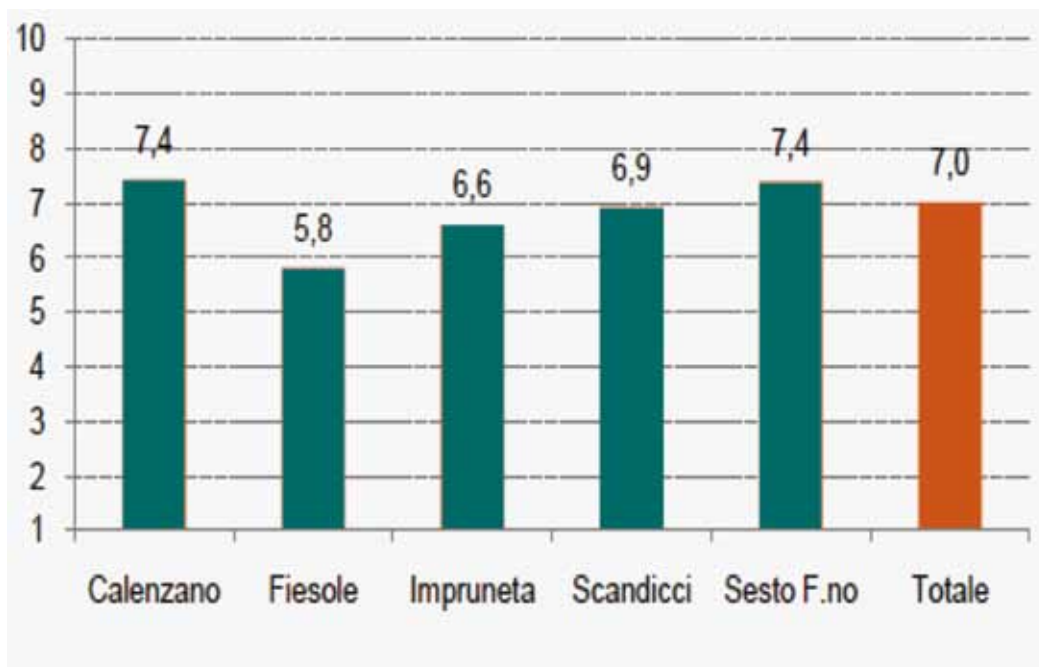


Grafico 8.17 – Segnaletica (valori percentuali)

La valutazione media generale risulta pari a 7,0 per comune, si registra una sofferenza per Fiesole che riporta una votazione media pari a 5,8

Accessibilità ai diversamente abili (voto medio)

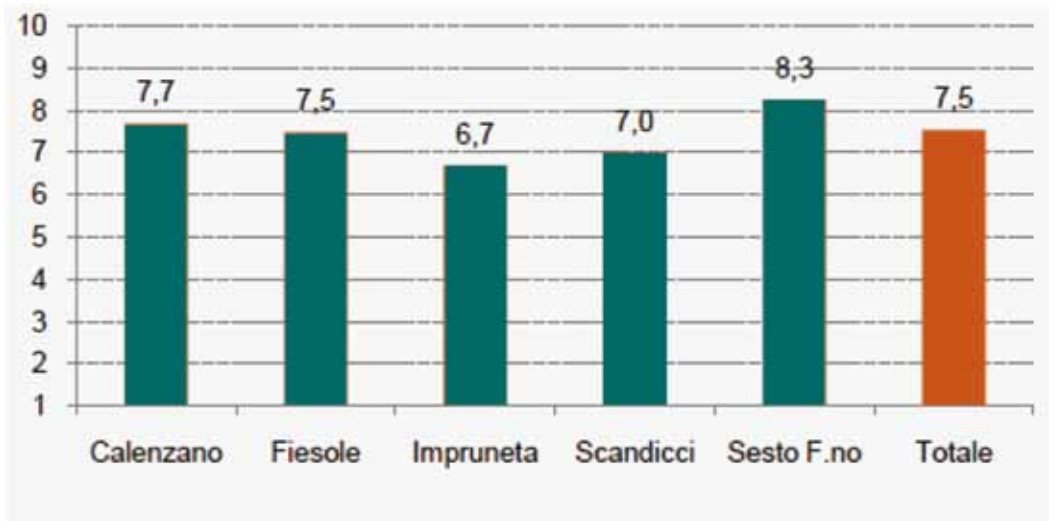


Grafico 8.18 – Accessibilità ai diversamente abili (valori percentuali)

Quella di Sesto Fiorentino risulta la struttura migliore per l'accesso ai diversamente abili (8,3) mentre Impruneta (6,7) e Scandicci (7,0) hanno registrato votazioni medie inferiori, seppur positive.

Comfort dei locali (voto medio)

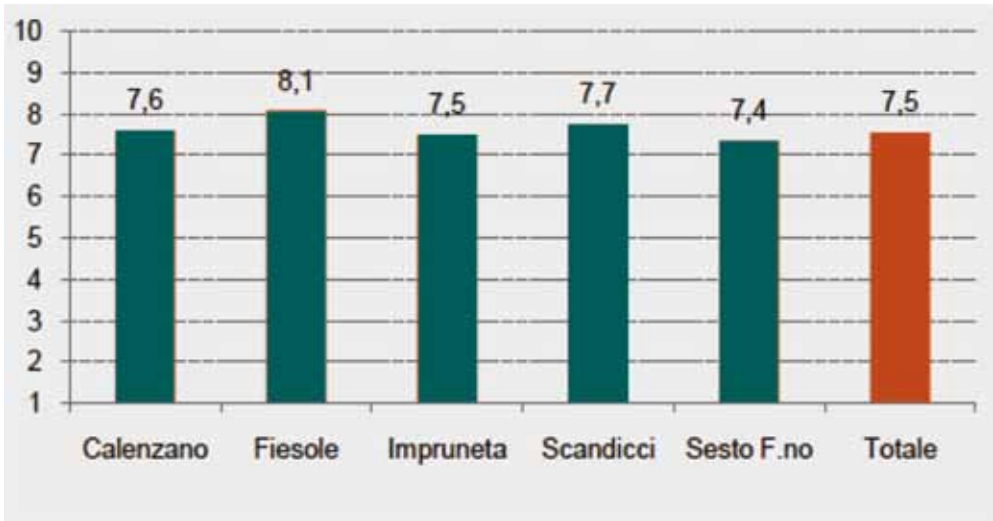


Grafico 8.19 – Comfort dei locali (valori percentuali)

Si osserva una valutazione media pari a 7,5 e, per comune, Fiesole ha registrato la media più alta (8,1) a differenza del Comune di Sesto Fiorentino dove la valutazione media risulta (7,4).

Orari di apertura (voto medio)

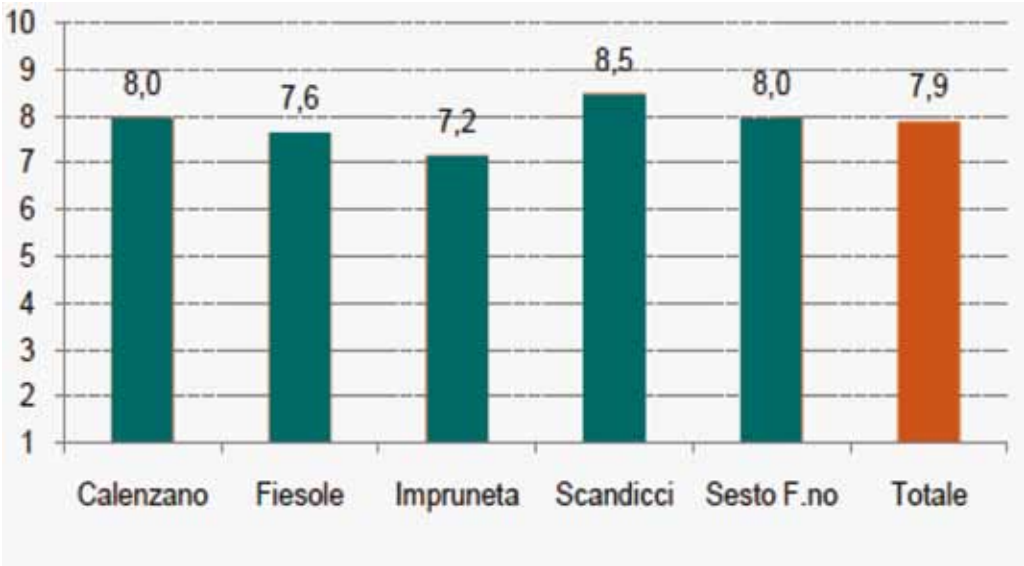


Grafico 8.20 – Orari di apertura (valori percentuali)

La valutazione media generale risulta pari a 7,9, per comune, si registra una sofferenza per Impruneta che registra una votazione media pari a 7,2.

Tempi di attesa (voto medio)

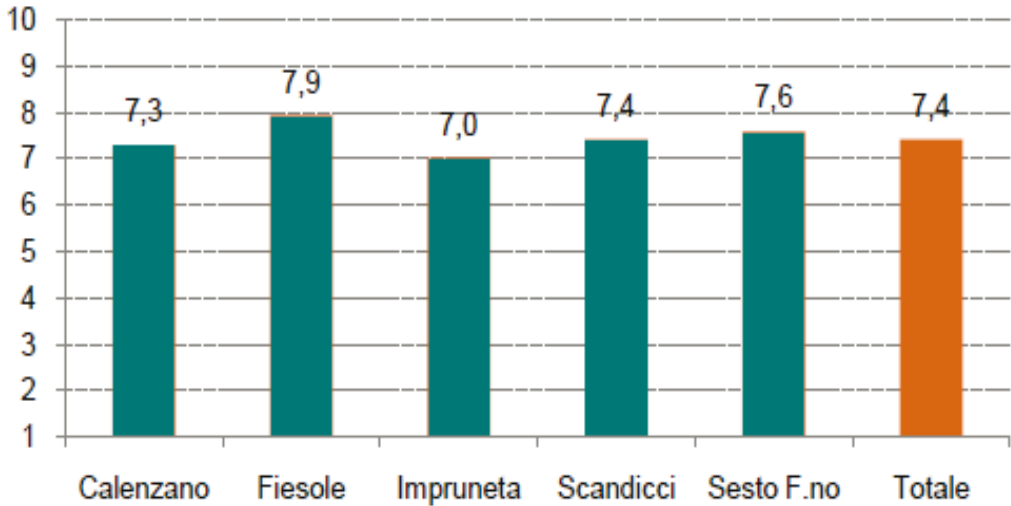


Grafico 8.21 – Tempi di attesa (valori percentuali)

La valutazione media generale dei tempi d'attesa risulta pari a 7,4; per comune, quello di Fiesole risulta con la media più elevata (7,9) mentre quello di Impruneta registra la votazione media più bassa (7,0), seppur positiva.

Cortesia degli operatori (voto medio)

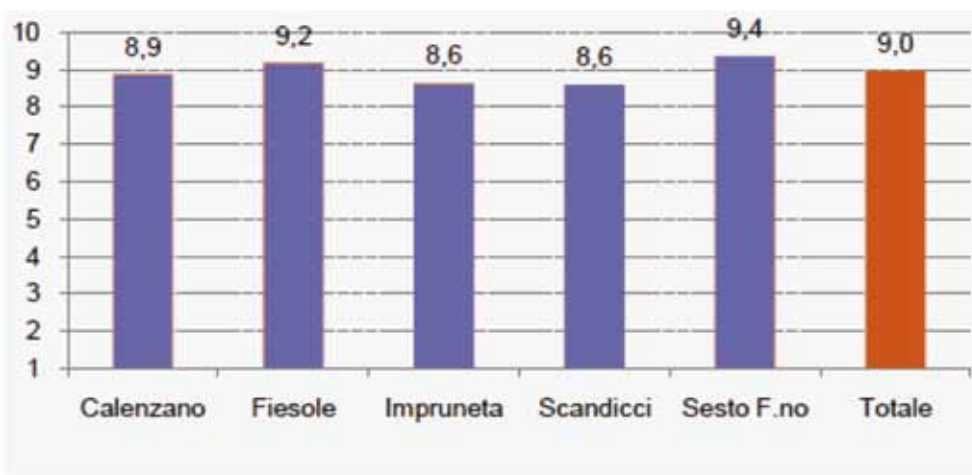


Grafico 8.22 – Cortesia degli operatori (valori percentuali)

La votazione media generale attribuita alla cortesia degli operatori risulta pari a 9,0. Sesto Fiorentino risulta il comune con la votazione media più elevata (9,4) mentre Impruneta e Fiesole hanno le votazioni medie più basse (8,6) seppur pienamente positive.

Disponibilità degli operatori (voto medio)

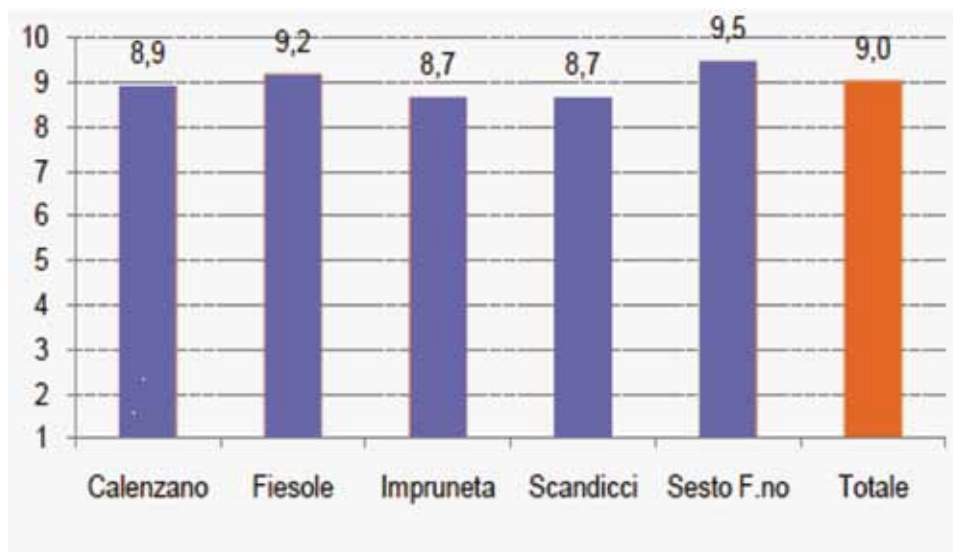


Grafico 8.23 – Disponibilità degli operatori (valori percentuali)

Anche la disponibilità degli operatori registra una votazione generale media pari a 9,0 e per comune, si evidenzia la votazione media attribuita a Sesto Fiorentino (9,5).

Professionalità degli operatori (voto medio)

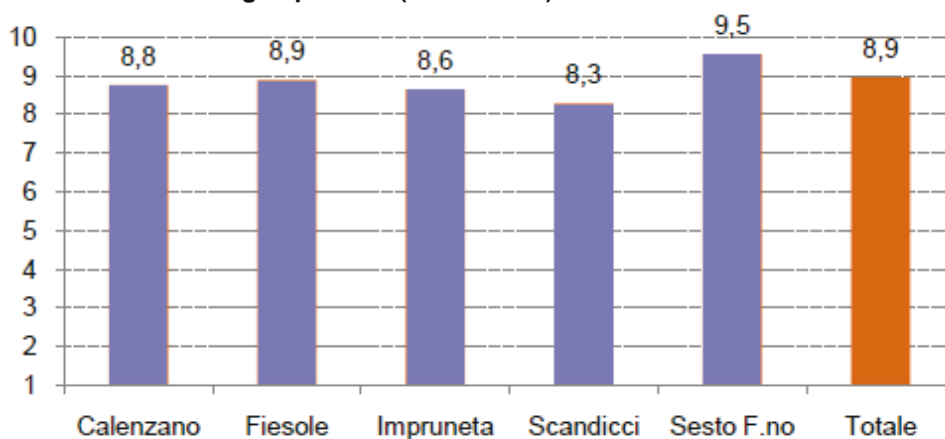


Grafico 8.24 – Professionalità degli operatori (valori percentuali)

La votazione media generale attribuita a quest'ultimo aspetto è pari a 8,9. Per comune, la votazione media di Sesto Fiorentino risulta pari a 9,5, mentre a Scandicci si è registrata la votazione media più bassa (8,3).

Soddisfazione complessiva (voto medio)

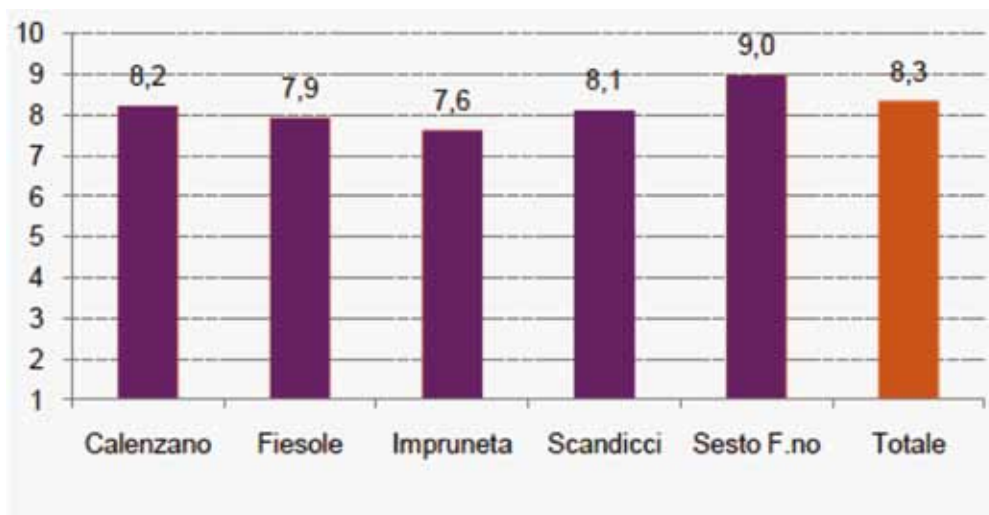


Grafico 8.25 – Giudizio complessivo (valori percentuali)

Dalla valutazione complessiva del servizio emerge che la votazione generale media attribuita è pari a 8,3. Per comune gli utenti di Sesto Fiorentino risultano i più soddisfatti con una votazione media pari a 9,0 mentre quello di Impruneta registra la media più bassa (7,6). Per il Comune di Firenze la soddisfazione complessiva media si attesta sul 7,4%.

